



*Auguri!*

Buone Feste e Buon 2015



[www.lupidisanglisente.it](http://www.lupidisanglisente.it)

Contatto telefonico Lupi	342.5798045
E-mail dei Lupi	<a href="mailto:info@lupidisanglisente.it">info@lupidisanglisente.it</a>
Edoardo Marioli (presidente)	<a href="mailto:edolebo77@libero.it">edolebo77@libero.it</a>
Mirco Bigatti	<a href="mailto:bigas75@alice.it">bigas75@alice.it</a>
Devis Massoli	<a href="mailto:massolidevis@libero.it">massolidevis@libero.it</a>
Ines Bontempi	<a href="mailto:inesbontempi@libero.it">inesbontempi@libero.it</a>
Sandro Scolari	<a href="mailto:sandro.lari@libero.it">sandro.lari@libero.it</a>
Gian Mario Stofler	<a href="mailto:g.stofler@gmail.com">g.stofler@gmail.com</a>
Graziano Nodari	<a href="mailto:ngraziano31@gmail.com">ngraziano31@gmail.com</a>
Giuliano Taverniti	<a href="mailto:giutaver@gmail.com">giutaver@gmail.com</a>
Pietro Bassi	<a href="mailto:bassi.pietro1956@libero.it">bassi.pietro1956@libero.it</a>

ASSOCIAZIONE

Dalla redazione	3
Cena Sociale 2014	4
Raduno scialpinistico Val Grigna	8
Ciaspolata Lupi-Avis	12
Lupi in mostra	16
Giornata al Bait del Mela	23
Giornata del ricordo	25
Apertura stagionale	26
IV Festival delle Alpi	28
Festa al Bivacco Marino Bassi	30
Assaporando 2014	33
Gita sociale 2014	34
Valle dell'Inferno	40
Gita in Val Gabbia	42
Gita in Baita Golla	44
Lavori a Fòp de Cadi	46
Nuova segnaletica	50
Chiusura stagionale	52

MOMENTI DA LUPI

Lo spirito della Montagna	56
Ferrata 30 PASSI	60
Jotunheimen: tra fiordi e montagne della Norvegia	62
30° corso di introduzione alla speleologia: "No fear, destination darkness"	70

SOCIALE

Dall'Etiopia	72
--------------	----

FLORA ALPINA

Il Cumino dei prati (Kümmel)	76
------------------------------	----

APPUNTAMENTI

Programma attività 2015	78
Cena sociale 2015	79
Gita sociale 2015	80
Tesseramento 2015 e presenze ai nostri bivacchi	81



Consiglio Direttivo

- Edoardo Marioli  
Presidente
- Mirco Bigatti  
Vicepresidente
- Devis Massoli  
Vicepresidente
- Ines Bontempi  
Segretaria

Consiglieri

- Gian Mario Stofler  
(Presidente dal 1987 al 2011)
- Sandro Scolari
- Emilio Nodari (Gester)
- Laura Chiarolini
- Nicola Donina
- Luciano Donina
- Antonio Gheza
- Mario Marioli
- Graziano Nodari
- Battista Zamboni
- Bortolo Baiocchi
- Giacomo Bassi
- Pierino Bassi
- Eros Galli
- Giorgio Trombini
- Claudio Marioli
- Beniamino Marioli (Mimo)
- Gino Nodari
- Franco Scolari
- Giuliano Taverniti
- Virgilio Stofler
- Gianbattista Puritani (Puri)
- Matteo Savoldelli

In copertina: Fòp de Cadi

2014: Raggiunto il traguardo dei 300 iscritti



Lupi di Sanglisente 

News, annuario 2014,  
sito internet, facebook.

Testo Lupi di San Glisente

# Dalla redazione

**G**rande novità! Da quest'anno collaboriamo con una nuova tipografia, il restyling dell'annuario ha riguardato impaginazione e immagini. Come potrete notare si è dato più rilievo e spazio alle fotografie con l'aggiunta delle didascalie, che hanno reso più significativi i particolari immortalati dall'obbiettivo. Un doveroso ringraziamento a tutti coloro che, come ogni anno, con i loro articoli e i loro scatti, hanno contribuito ad arricchire l'annuario. Dal mondo virtuale: A tre anni dalla sua nascita anche il sito internet ha subito un restyling: una nuova homepage con in primo piano il bivacco "Lupi di San Glisente" a Fop de Cadi. Sono sempre più numerosi gli escursionisti che lo visitano per avere notizie sui bivacchi e sui sentieri di cui ci occupiamo e prossimamente sarà anche possibile scaricare la nuova cartina! Da quando abbiamo creato un profilo in Facebook la visibilità è cresciuta molto; le fotografie che pubblichiamo sono dei veri e propri

reportage delle attività che organizziamo: lavorative (ristrutturazione Fop de Cadi e pulizia dei sentieri) e ricreative (escursioni e gite). Nel 2015 la nostra biblioteca si arricchirà di alcuni testi sulla montagna di autori degni di fama in questo settore. Rinnoviamo l'invito a venirci a trovare per consultarli o prenderli in prestito presso la sala della cultura sotto i portici del comune, aperta tutti i mercoledì dalle 14:30 alle 16:30. **Nota dolente:** Viste le sempre più onerose spese da sostenere per la realizzazione dell'annuario, si è deciso di aumentare il costo della tessera, che passerà dagli attuali 10euro a 15euro, lasciando invariate le agevolazioni per i famigliari, 5 euro e le gratuità per gli over 70 e i bambini under 14. Un sentito ringraziamento a tutti gli sponsor che, nonostante il momento economicamente difficile, hanno creduto in noi e ci sosterranno anche nel 2015, concedendoci grande fiducia. Da parte nostra garantiamo il massimo impegno per non deluderli! Un saluto e buona lettura a tutti!



# Cena Sociale

02 FEBBRAIO 2014

Testo di Ines  
Foto Lupi

Come di consueto anche quest' anno si è svolta la cena sociale tenutasi al ristorante SORRISO di Boario. E' l'unico momento nell'arco di un anno in cui tutti i lupi soci e simpatizzanti si incontrano per passare una serata in allegria.

E' proprio la cena sociale che ci permette di assaporare l'incontro tra nuove e vecchie amicizie, tra vecchi e giovani lupi. E' anche un momento in cui si tirano le somme del lavoro fatto mostrando a tutti le immagini che ritraggono i momenti di fatica, oppure di condividere tanti momenti di soddisfazione per la conquista di una vetta o i momenti di gloria dei nostri lupi impegnati nelle varie attività alpinistiche e sportive... insomma è una serata alla quale non si può rinunciare.

Da questo momento conviviale nascono tanti progetti, nascono nuove idee e si fanno tante proposte. E' un momento importante anche per ricordare con la celebrazione della Santa Messa le persone che hanno voluto bene al gruppo e che purtroppo ci hanno lasciato rimanendo a vegliarci dall' alto e scendendo sempre nei nostri cuori.

Si chiacchera, si mangia e si beve, il tutto condito dalla piacevole musica di Alberto Dimensione Musica. Grazie ai nostri numerosi sponsor, che non ringrazieremo mai a sufficienza possiamo anche



Alberto e la sua valletta Bruna



organizzare la lotteria diversa dalle solite... non si paga il biglietto ma i premi sono numerosi. Ogni anno, durante la cena sociale, si rinnovano i vecchi tesseramenti e si fanno le nuove tessere. E' mio compito e dovere ringraziare tutti i tesserati perché è solo grazie a loro che il gruppo acquista valore e carica interiore. Grazie a tutti.

Rinnovo l'appuntamento all'anno prossimo e per non farvi dimenticare la cena sociale vi ricordo che solitamente si svolge il primo sabato di Febbraio.





# 21° Raduno sci alpinistico della Val Grigna

febbraio ( )

23 FEBBRAIO 2014

*Testo di Lari  
Foto Lupi*

**I**n febbraio si è svolto l'annuale raduno sci alpinistico della Val Grigna organizzato a turno dai gruppi Amici di San Glisente di Berzo, Cai di Bienno e i Lupi di San Glisente di Esine.

Quest'anno toccava a Bienno e dopo un rinvio dovuto al maltempo, il 23 febbraio, terminate le iscrizioni in paese, ci siamo ritrovati al ponte di Sesa dove, prima di incamminarci, una rigidissima e inflessibile ragazza ha effettuato il controllo ARTVA. Superato il ponte e percorso un breve tratto a piedi, salendo di quota, il manto nevoso aumentava notevolmente e l'ambiente circostante, complice la giornata serena, diventava spettacolare.

Passata la località di malga Figarolo a un bivio il percorso si divideva:

Rientro per i ciaspolatori, oppure pur di guadagnare qualche metro in discesa gli scialpinisti salivano al Dos Balènc panettone panoramico sulle montagne circostanti.



▲  
*I Lupi che hanno partecipato al raduno*



▲  
*Punto ristoro*

In seguito ci si è ritrovati al rifugio val Daione dove il ristoro allestito, per abbondanza di cibo e bevande t'invogliava a restare, ma si doveva rientrare per il pranzo (aah, che vita!). Come sempre si è trascorsa una bella giornata ben organizzata dagli amici di Bienna che ha visto numerosi partecipanti "nuovi" accanto allo zoccolo duro che da ventuno anni porta avanti con successo questa manifestazione. Grazie.. alla prossima.





# Ciaspolata Lupi-Avis

9 MARZO 2014

▲ Malga di Scandolaro

## IL SOLE HA SCELTO DI PARTECIPARE ...

Testo di Anni e Moni  
Foto Lupi

**S**iamo un bel gruppo il 9 Marzo, circa una trentina d'amici, un'occhiata verso il monte, zaini, sci e caspole sono pronti. Si parte...destinazione colma di san Glisente.

In compagnia dei Lupi, degli avisini ed alcuni giovani all'esordio della loro prima sugli sci da alpinismo ci si avvia verso Rugola dove, lasciati i fuoristrada, andiamo avanti inoltrandoci nel bosco. La giornata è incantevole, il sole è caldissimo e sebbene le temperature siano da primavera iniziata la natura appare candida, questo anno le neviccate sono state copiose ed attorno a noi lo strato di neve è ancora abbondante tanto che sopraggiunti alle baite di Piigia, ne individuammo solo i tetti sotto abbondante neve.

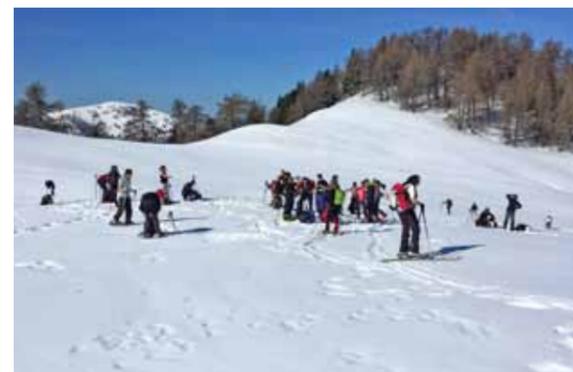
Il nostro cammino prosegue e nel momento in cui usciamo dal bosco, arriviamo alla malga di Scandolaro. Oramai fuori della boscaglia, sotto un sole caldissimo, qualcuno propone un pausa merenda, ma il gruppo decide di proseguire ancora un poco per raggiungere la fontana alla pozza di cui non troviamo la minima traccia: infatti è coperta da parecchia neve. Al dosso in prossimità del bivio per Fop de Cadi, il panorama attorno a noi non trova paro-

le per essere descritto: da ogni parte montagne e montagne vestite di neve e tra le cime in lontananza individuamo le vette più belle e conosciute della valle. Il cielo è privo di nuvole e mostra il suo azzurro migliore, quale miglior cornice per un quadro così...

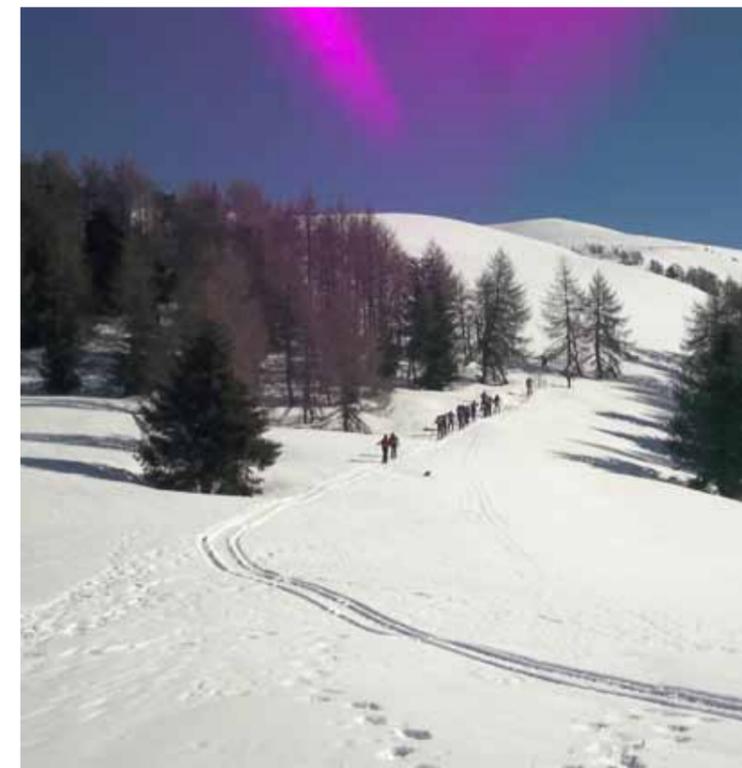
Qui dominano la pace ed il silenzio che soltanto la montagna ci può dare, non si trovano termini per raccontare ciò che si prova salendo quassù.

Al dosso sopra malga Scandolaro la compagnia si divide, i più temerari vanno verso la Colma di san Glisente e gli altri scelgono di rientrare mentre noi donzelle... decidiamo di appisolarci comode comode sulla calda lamiera del tetto d'una malga, poi, fatto il pieno di relax e sole si riprende la strada che scende verso il rifugio degli alpini.

I primi a giungere a Budec sono i caspolatori, seguiti dagli sciatori, che hanno faticato non poco a scendere dalla colma ma all'arrivo in rifugio tutta la fatica si dimentica con un buon bicchiere di vino, pane, strinù e la buona compagnia dei Lupi. Al calar del sole ci rendiamo conto che è giunta l'ora del rientro. Piano piano ed in mistico silenzio torniamo alle auto. Il sole se ne è andato e con lui lasciamo la montagna.



▲ In Budèc, con ciaspole e sci ai piedi (sopra)  
Pozza di Scandolaro



▲ In colonna verso la colma di San Glisente

## RISALITA ALLA COLMA

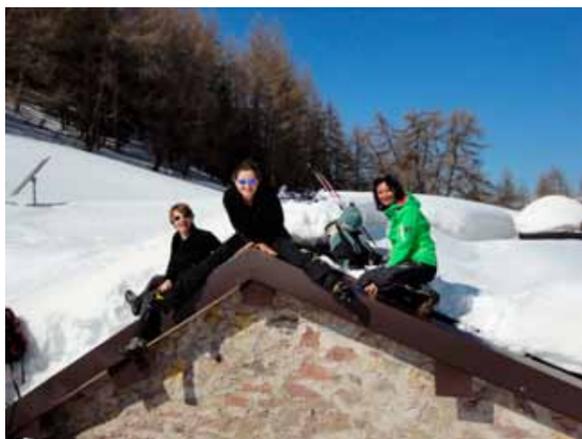
Testo di "un giovane Lupetto"

**D**omenica 9 marzo 2014, il gruppo "Lupi di San Glisente" ha organizzato una risalita scialpinistica che aveva come meta "la colma" di San Glisente; è stato proprio in questa occasione che ho provato per la prima volta questa disciplina. Ci siamo ritrovati la mattina al piazzale della palestra; da qui, con mezzi fuoristrada, siamo partiti tutti insieme verso "Budek". Una volta arrivati, abbiamo messo, chi gli sci, chi le ciaspole e ci siamo incamminati verso la colma. Durante il percorso, dato che ero un po' inesperto, ho avuto alcuni problemi, ma con l'aiuto dei "lupi" più esperti sono riuscito a risolverli e a continuare la marcia; durante la risalita ho visto posti che si avevo già visto, ma che la neve modificava e rendeva più belli che mai. Come me c'erano altre persone che non avevano mai fatto una risalita, ma piano piano siamo arrivati in vetta, dove ho potuto ammirare, grazie alla giornata fantastica, tutte le cime delle montagne vicine. Dopo esserci riposati abbiamo iniziato la discesa, molto meno faticosa e davvero divertente. La neve era stupenda e passare in mezzo al bosco con gli sci ai piedi è stato davvero emozionante. Arrivati al rifugio di "Budek" ab-

biamo pranzato tutti insieme prima di fare rientro a casa. Questa giornata mi è piaciuta molto e mi ha trasmesso una passione per questo sport che successivamente ho fatto altre volte prima che la neve se ne andasse. È stata una bellissima esperienza che spero di ripetere anche l'anno prossimo.

Malga Vacarèt





▲ Sul tetto della malga di Scandolaro (sopra)  
Colma di San Glisente. Grande soddisfazione dei ragazzi (sotto)



▲ Spettacolo...

## “RAGAZZI, CHE NE DIRESTE SE ORGANIZZASSIMO UNA CIASPOLATA CON I LUPI?”

Testo di Paola

**D**a una proposta della nostra vicepresidente, subito accolta con entusiasmo dai Lupi di S. Glisente, è nata l'idea di unire per una giornata due associazioni attive nel nostro paese, che oltre a condividere una guida, ex capobranco ed ora Presidente Avis, hanno in comune l'entusiasmo, l'impegno e la passione nel donare volontariamente parte del proprio tempo per diffondere i propri ideali, siano essi la cultura del dono del proprio sangue o l'amore e la cura per la montagna.

Domenica 9 marzo 2014 il ritrovo viene fissato alle 7.30 nel piazzale della palestra. I Lupi, come sempre numerosi e ben organizzati, mettono a disposizione i propri mezzi per salire sulle nostre montagne. La neve infatti questo inverno non si è

certo fatta desiderare, ma solo in quota, e sento infatti dire che sarà possibile arrivare fin sotto Budek con le jeep e poi da lì iniziare la camminata.

Siamo un bel gruppo, chi munito di sci d'alpinismo, chi di ciaspole, qualcuno osa anche una tavola da snow. Noi Avisini purtroppo, per vari impegni, istituzionali (di rappresentanza) e personali (diciamo di poco allenamento!) ci contiamo sulle dita di una mano... ma io, Marina e Ivano faremo del nostro meglio (ci proveremo!) per rappresentare il resto del gruppo.

Lasciate le jeep e poco dopo anche la chiesetta degli Alpini alle nostre spalle ci incamminiamo uno dietro l'altro con i Lupi più esperti che aprono la via. Per una come me, che ha abbandonato gli sci da molti anni ed è solita frequentare le montagne solo d'estate, il paesaggio è a dir poco spettacolare. La giornata è limpida e decisamente non fredda,

la compagnia procede chiacchierando e ridendo... Arrivati alla malga di Scandolaro, dopo una breve sosta, il gruppo si divide. Gli scialpinisti proseguono verso la colma di S. Glisente, dalla quale poi scenderanno allegramente zigzagando tra le piante e ricevendo la giusta ricompensa per le fatiche provate ad arrivare sulla cima. Alcuni con le ciaspole decidono di seguirli, qualcuno sceglie invece di godersi un po' di sole sul tetto della malga prima di ritornare sui propri passi. Io, Marina, Matteo e Annarita ci fidiamo di Mirco che ci propone una via alternativa per il ritorno... riscendiamo a Tedàmala, risaliamo verso la malga Vacàret (che stento a riconoscere dato che è completamente sommersa di neve!) e quindi raggiunta Malga Prèit riscendiamo anche noi verso Budek, dove Virgilio ha preparato per pranzo degli ottimi strinù. Il pomeriggio trascorre serenamente tra una chiacchierata e un torneo di briscola improvvisato sotto il portico del rifugio, con il sole che inizia ad essere sempre più caldo e ci ricorda che la primavera non è ormai più lontana.

Grazie di cuore ai Lupi per questa giornata... che ci auguriamo possa diventare un appuntamento fisso dei nostri calendari!

▼ Sulla colma





▲  
Mostra

# Lupi in mostra

DAL 14 AL 23 MARZO 2014

Testo di Mirco  
Foto di Piero

L'idea di raccontare la storia della nostra associazione con una mostra fotografica è nata dal consigliere dei Lupi Bortolo Baiocchi, ed io mi sono assunto l'impegno di esserne il curatore. L'evento si è tenuto dal 14 al 23 Marzo presso la sala consiliare del comune di Esine e ha avuto come titolo:

## LUPI IN MOSTRA

All'inizio si era parlato di qualche pannello con alcune fotografie, giusto per ripercorrere, a grandi linee, i 25 anni di storia, un lavoro veloce e facile..... Ma così non è stato!

Le idee si sono moltiplicate, così come il numero dei pannelli, dai due o tre preventivati ai 43 finali, a fare da contorno alle 4 serate a tema. All'ingresso della mostra dava sfoggio di sé un pannello dipinto da Ruggero Nodari con un Lupo di San Glisente protagonista nei vari temi.

Gli argomenti immortalati sui pannelli sono stati:  
-Momenti storici dei Lupi fondatori con le fotografie delle tante imprese alpinistiche più importanti, prima di tutte la scalata verso la cima del Monte Bianco!



▲  
Serata inaugurale

-La storia dell'associazione, dal 1987 anno di nascita, al 2011 l'anno dei grandi cambiamenti!  
-Volontariato in Etiopia nella missione di Suor Luigia Trombini.  
-Paesaggio, arte, costumi e tradizioni di Esine.  
-La fauna e la flora della Val Grigna.  
Il lavoro più lungo e certosino è stato recuperare il materiale fotografico atto a raccontare tali argomenti: il lavoro è stato portato a termine grazie al contributo di tante persone. Mi sono emozionato nel vedere immagini incredibili scattate con delle Polaroid o addirittura fissate su delle diapositive d'altri tempi: non ho parole per descriverle... Tutti questi pannelli necessiteranno di altrettanti

cavalletti, come fare?

Semplice! Costruiamoli!

E così i vecchi Lupi si sono messi all'opera costruendo in tempo record ben 50 cavalletti con tanto di logo inciso sopra....

**Venerdì 14.** Dopo mesi di lavoro e i consueti discorsi di rito, due giovani Lupi emozionatissimi, io ed Edo, inauguriamo ufficialmente la prima edizione di LUPI IN MOSTRA.

La sala si riempie di gente che guarda e commenta le fotografie sui pannelli, chissà forse qualcuno si è riconosciuto su una di esse. Come i tanti vecchi Lupi che, nel rivedersi in azione, hanno riso e scherzato raccontando aneddoti ed episodi che hanno reso mitiche alcune delle loro imprese alpinistiche. La serata è continuata con del buon vino e un ricco buffè, e al suono di fisarmonica con Germano Melotti abbiamo cantato fino a tarda ora...che serata da Lupi!

(Le serate a tema.)

**Domenica 16** abbiamo avuto ospiti Max Pozzo e Maurizio Greppi dell'associazione Progetto Sebino, che, in una serata dal titolo "Viaggio al centro del Sebino" ci hanno parlato di ricerca esplorativa negli abissi e nelle grotte delle nostre montagne. Nella prima parte dell'incontro si è affrontato il problema della scarsità di acqua potabile, con i Comuni e gli Enti che investono denaro nella ricerca di nuove sorgenti rivolgendosi anche a loro per studiare i fenomeni idrologici ipogei.

Alcuni cenni storici sull'evoluzione delle attrezzature e delle tecniche di progressione utilizzate in grotta ci hanno introdotto nel profondo mondo della speleologia. Emozionanti e spettacolari (non per i claustrofobici) sono stati i filmati girati sull'abisso "Buena Fonteno", con la scoperta del primo ingresso, la vita nel campo base, il lungo lavoro esplorativo che li ha portati alla giunzione con Nueva Vida. La passione e la determinazione che questi ragazzi mettono nel loro lavoro si può racchiudere in una frase di Max che recita: Anche un buco di 2mm può essere un meandro per una formica! Nel senso che anche un piccolo buco va preso in considerazione, perché scavando si potrebbe aprire una grotta enorme!

La serata si è poi conclusa con uno scambio di gadget ed un buffet per tutti. **Venerdì 21**, tema della serata è l'arrampicata. In una sala stracolma di gente abbiamo avuto come ospiti i ragazzi dell'associazione Graffiti Climbers. Questi, oltre ad essere uniti dalla grande passione per questo sport, si impegnano sul territorio camuno nel sistemare, ripristinare o aprire vie di arrampicata, senza dimenticare che tutti gli anni organizzano a Cimbergo il raduno Boulder dei Pitoti, evento che attira tantissimi free climbers. Le prime im-



▲  
Serata inaugurale



▲  
I pannelli in esposizione (in alto)  
Serata speleologia (sopra)



▲  
Serata arrampicata (in alto)  
Serata torrentismo, elisoccorso (sopra)



▲  
Serata sociale e volontariato (in alto)  
L'angolo etiope (sopra)

magini proiettate hanno avuto come protagonista Berni, un componente dell'associazione che si è destreggiato su alcune delle più belle ma difficili pareti di tutto il Mondo, raggiungendo e superando notevoli gradi di difficoltà. A queste sono seguiti alcuni filmati sulle loro attività, come quello in cui sono impegnati nella pulizia e messa in sicurezza di una parete, o in un altro, molto bello e adrenalinico, dove i protagonisti sono ripresi mentre arrampicano, soffrendo la durezza della via, ma spinti dagli incitamenti degli amici al grido: alé duro!

Al termine Edo ha donato al loro presidente Giovanni il nostro tagliando ed una copia dell'annuario.

**Sabato 22**, serata con due temi: canyoning, o torrentismo, ed elisoccorso. A parlarci del primo è stato Marco Torri. Lupo fin da piccolo e con la grande passione per la montagna. A suo dire, negli ultimi anni ha dedicato più tempo e giornate a discendere cascate che ad arrampicare pareti. Nella sua introduzione Marco ci ha spiegato un po' l'attrezzatura necessaria per poter discendere un torrente lungo il suo corso.

Le immagini ed i video sono stati di una bellezza assoluta, dai canyon piemontesi e liguri a quelli di casa nostra, su tutti il Resio nella valle dell'In-

ferno, dove Marco ed altri torrentisti hanno provveduto a ripristinare e segnalare il sentiero di accesso alla forra ed a posizionare alcuni ancoraggi nel canyon vero e proprio.

Qui Marco ci racconta che alcuni dei laghetti più profondi si sono riempiti di materiale sabbioso e sassi, riducendo notevolmente l'altezza del punto da cui saltare, scoperta a volte fatta grazie al "sacrificio" dell'uomo a perdere, cioè di colui che mette a rischio la propria incolumità saltando per primo. A parlarci dell'elisoccorso abbiamo avuto come relatore Paolo Bigatti che a causa del suo impegno come operatore dell'elisoccorso partecipa raramente alle nostre gite ed escursioni.

Paolo ha iniziato il suo intervento sottolineando il fatto che da sempre in montagna c'è stata la disponibilità ad aiutarsi, quindi soccorrere, ma che è recente la volontà di organizzarsi, come nel caso del soccorso alpino, speleologico e del I18.

La necessità di accorciare sempre più i tempi di recupero dei feriti ha reso inevitabile un utilizzo sempre più frequente dell'elicottero, dagli incidenti in montagna a quelli stradali.

**Domenica 23**, serata dedicata al sociale e volontariato. Trovare i relatori giusti non mi è stato difficile in quanto presenti nel nostro consiglio, Franco Scolari del gruppo Mariellina - don Damiano, con

Giorgio e Carla volontari in Etiopia nella missione di suor Luigia Trombini. Dopo una giornata di preparativi, molto bello e variopinto l'angolo etiope allestito da Carla, ho presentato davanti a tanta gente ed amici i nostri emozionatissimi ospiti.

A rompere il ghiaccio è stato Franco, che, accompagnato dallo scorrere delle immagini, ha raccontato il loro impegno nel sostenere i vari progetti nelle missioni africane e sud americane.

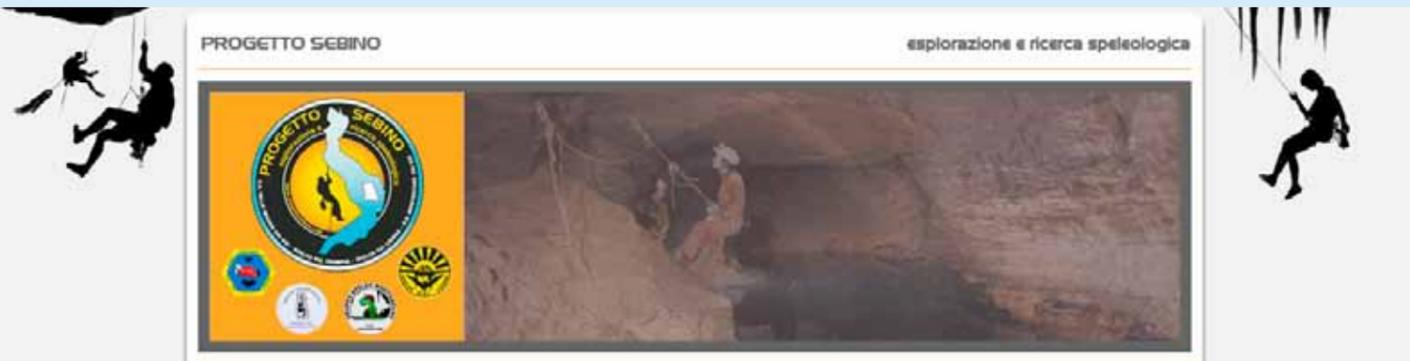
La parola è poi passata a Carla che ha iniziato raccontando della cena tra Giorgio e suor Luigia che ha dato inizio alla loro avventura in terra etiope.

Dalle immagini dei progetti realizzati, si è potuto constatare l'enorme lavoro svolto: un pozzo per l'acqua e il successivo acquedotto, la costruzione di edifici poi destinati a utilizzi diversi, la formazione di giovani dottori, (progetto a cui negli ultimi anni contribuiamo con le offerte raccolte al Marino Bassi) e tanti altri ancora. È stato poi dato spazio ad alcuni filmati con bambini che sembravano in delirio alla vista delle bolle di sapone - che cercavano di afferrare con le mani - o che giocavano a calcio orgogliosi di indossare le divise portate da Giorgio dall'Italia. Bellissima serata che credo abbia arricchito di bontà il cuore di tutti i presenti in sala, e dopo una bella foto di gruppo un buffet per tutti! La mostra che doveva chiudere con questa sera-

ta è rimasta aperta anche il giorno successivo per la visita di dieci insegnanti provenienti da Francia, Polonia, Svezia ed Inghilterra, ospiti dell'istituto comprensivo nell'ambito del progetto Comenius che hanno apprezzato sia la mostra che il buffet di prodotti tipici offerto da noi Lupi. Così chiude la prima edizione di Lupi in Mostra, duro lavoro gratificato dalle tante emozioni provate, con la mia prima esperienza come presentatore, la fortuna ed il piacere di aver conosciuto e collaborato con persone fantastiche, la consapevolezza che se ci sarà un seguito ci sarà da migliorare!  
Grazie a tutti!

Serata estero





### IL PROGETTO SEBINO

Testo di Maurizio Greppi

L'associazione (non a scopo di lucro) di esplorazione e ricerca speleologica Progetto Sebino nasce nel 2006 dall'unione di quattro gruppi speleologici Bresciani e Bergamaschi che si rendono conto di avere la possibilità di esplorare e studiare uno dei complessi carsici potenzialmente più estesi della Lombardia.

L'idea viene presto confermata nelle sue aspettative quando nello stesso anno il nuovo organismo speleologico scopre l'Abisso Bueno Fonteno, una grotta che nel giro di pochi anni diventa un abisso (superando ben presto i 700 metri di profondità) che ad oggi ha uno sviluppo di oltre 30 chilometri.

L'attività dell'Associazione si è rivelata molto importante anche dal punto di vista della ricerca e dello studio scientifico dell'Abisso comprensivo di molti degli aspetti coinvolti come ad esempio:

- la topografia completa della grotta con l'ausilio di software che hanno consentito di produrre modelli in 3D e restituire i dati su cartografie ufficiali e georeferenziate;

- lo studio della stratigrafia interna della grotta con prelievo di dettaglio di campioni di roccia per l'intero suo sviluppo;

- lo studio delle comunità animali con campionamenti di tutti gli habitat in essa riscontrati;

- lo studio delle caratteristiche e dei percorsi delle acque sotterranee attraverso tracciamenti delle acque.

L'ultima attività indicata ha rappresentato nel 2011 il coronamento dell'attività dell'Associazione in quanto il tracciamento delle acque è stato svolto in un progetto pilota, sotto l'egida della Federazione Speleologica Lombarda e con il sostegno attivo della Regione Lombardia nell'Ambito dell'osservatorio regionale sulle aree Carsiche.

I risultati di tale attività sono stati pubblicati in una relazione finale specificatamente dedicata allo "Studio idrogeologico del complesso carsico Bueno Fonteno"

nel quale si sono coinvolte oltre alle competenze pure degli speleologi, numerose altre professionalità come Idrogeologi, Chimici, Biologi e Naturalisti.

Lo studio ha consentito di capire che parte delle abbondanti acque che scorrono nel complesso sono recapitate a oltre 5 km di distanza (presso la sorgente Milesi di Tavernola Bergamasca) dopo avere oltrepassato (da sotto) due valli; ha inoltre permesso di stimare con fondatezza il bacino idrogeologico che alimenta il complesso, definendone una superficie di oltre 100 chilometri quadrati coinvolgendo il territorio di oltre 20 comuni. Le immersioni speleo subacquee che si sono susseguite all'interno del principale lago sotterraneo, il cosiddetto "Lago Smeraldo", a circa 500 metri di profondità, hanno ulteriormente confermato la presenza di riserve idriche importanti e, in particolar modo in occasione dell'ultima immersione effettuata, culminata con l'esplorazione di enormi gallerie freatiche e di ambienti giganteschi completamente allagati, ha trovato conferma l'ipotesi della presenza di un vasto lago sotterraneo, praticamente un terzo lago sospeso tra quello di Iseo e di Endine e dai confini ancora del tutto ignoti.

Questa esperienza ha generato una nuova consapevolezza del territorio, rendendo più evidente il collegamento (che prima di questa esperienza esisteva ma era invisibile) che esiste tra le diverse realtà locali che compongono ogni territorio carsico. Ogni comune è collegato ai propri "vicini" in modi dei quali non si rendeva conto. In ogni caso questa ricerca ha introdotto numerosi ulteriori interrogativi che necessitano risposta, come ad esempio la necessità di capire dove vengono restituite tutte le acque di Bueno Fonteno, e soprattutto la conferma del collegamento ipotizzato con la retrostante Valle Cavallina, fenomeno, questo che dimostrerebbe il collegamento tra le due valli e tra i bacini del lago di Iseo e quello di Endine.

A complicare ulteriormente la situazione è infine ar-

rivata la scoperta, a fine 2012, di un altro importante Abisso "Nueva Vida", il quale apertosi qualche centinaio di metri a monte di Bueno Fonteno, introduce nuovi interrogativi e rafforza la necessità di comprendere i percorsi delle acque, anche perché anch'essa si è rivelata ricchissima di acqua, gran parte della quale non è riconducibile al circuito sotterraneo del primo Bueno Fonteno. Si riconfigurano quindi le medesime necessità di comprendere e studiare approfonditamente le dinamiche idrologiche del Sebino occidentale perché appare più che mai evidente che la risorsa carsica è molto importante e ha necessità di essere gestita e salvaguardata con grande attenzione. La consapevolezza raggiunta dopo l'esperienza del progetto pilota per Regione Lombardia (che ha dunque prodotto gli effetti desiderati) ha immediatamente risvegliato in alcuni degli associati la voglia di

riprendere le tematiche già affrontate, per estenderle questa volta all'intera area carsica, con lo specifico intento di predisporre una ricerca sistematica e finalizzata alla restituzione di dati utili alla predisposizione di adeguate misure di gestione, tutela e salvaguardia del patrimonio carsico del Sebino occidentale.

Nasce così nel 2013 l'associazione Sebynica, specificatamente costituita da alcuni degli associati di Progetto Sebino, per perseguire professionalmente le finalità di ricerca e studio delle aree Carsiche.

Entrambe le realtà associative hanno ufficialmente preso sede nel Centro Visitatori della Riserva Naturale Valle del Freddo, sito in località Solto Collina, dal quale vengono coordinate le operazioni inerenti la ricerca e svolte numerose attività di valorizzazione territoriale, principalmente nel campo dell'educazione ambientale.

w w w . p r o g e t t o s e b i n o . c o m



### SERATA CON IL C.N.S.A.S.

Testo di Gian Paolo

Parlare del CNSAS (Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico) ad un gruppo di frequentatori della montagna come i LUPI DI SAN GLISENTE è emozionante, se poi è addirittura il tema di una serata organizzata dalla stessa associazione, beh l'emozione si trasforma in onore. Sì, è stato per me un onore descrivere l'operato che gli uomini del Soccorso Alpino hanno sostenuto in passato, continuano a fare e continueranno a eseguire in futuro.

La serata non ha voluto dare insegnamenti sul come si affronta una gita in piena sicurezza, anche perché tutto il pubblico presente di esperienza di andar per monti ne ha da vendere (bastava ammirare la splendida mostra fotografica esposta nella sala per rendersene conto). Ha voluto piuttosto far conoscere i principi di solidarietà e di fiducia reciproca che spingono i volontari del CNSAS a prodigarsi per portare aiuto a tutti gli alpinisti, e non, a tutti coloro che, a causa dei pericoli oggettivi e soggettivi, vengono coinvolti



in incidenti, trasformando una piacevole passeggiata, escursione, arrampicata ecc. in un momento veramente drammatico che può avere anche conseguenze mortali. Inutile dire che il CNSAS interviene in qualsiasi ora del giorno e della notte, con condizioni di meteo sfavorevoli, con la nebbia, la neve, anche se è un giorno di festa. Infatti quando c'è una chiamata di soccorso gli uomini del CNSAS abbandonano tutto quello che stanno facendo, lavoro, famiglia, "morose", mogli, figli e si precipitano con zaino in spalle a portare soccorso al malcapitato. Ma per poter fare questo non si può improvvisare come agli albori quando erano sufficienti la solidarietà e l'aiuto reciproco, bisogna essere competenti, efficienti, allenati, sempre aggiornati e soprattutto formati anche dal punto di vista medico. Queste competenze si raggiungono solamente con la costante partecipazione alle giornate formative, atte ad alzare il livello tecnico e prestazionale di ogni singolo volontario. Da qui si può dedurre che l'impegno richiesto ai volontari del CNSAS è enorme sia in termini di tempo che di denaro e di rinunce. Il tutto viene ripagato da una gioia immensa quando dopo un intervento di soccorso, si rientra a casa tutti sani e salvi, con il paziente ancora in vita, con la certezza di avere agito al meglio, con la consapevolezza dei rischi che

ogni intervento comporta (il rischio zero non esiste mai). È triste invece quando il nostro intervento non raggiunge i risultati sperati, un sentimento che non ci abbatte ma che ci spinge sempre a fare di più, a migliorarci e impegnarci nella speranza di poter portare sempre un aiuto adeguato e veloce a chi ne ha bisogno. Chiudo ringraziando tutte le associazioni di Protezione Civile e di Volontariato che operano con professionalità e con la stessa filosofia a supporto reciproco, senza rivalità, caratteristiche queste che rendono onore a tutti i Volontari che in qualsiasi modo si prodigano a servizio di chi ha bisogno.



## Giornata al Bait del Mèla

con gli amici di Ono san Pietro

Testo di Mirco  
Foto di Matteo

Come da tradizione, per onorare l'amicizia che lega i Lupi Agli amici di Ono, domenica 1 giugno, ci siamo recati al Bait del Mèla. Denominatori comuni di questa occasione sono stati: il buon cibo, l'ottimo vino e l'allegria compagnia! Partiti di buon'ora, io e Matteo, siamo arrivati presto, gusto in tempo per la colazione a base di salame, formaggio e un buon calice di vino, gustati in compagnia dei padroni di casa Giacomo e Carla, e dei due amici Caramèla e Geli. Ma non si può arrivare a mezzogiorno mangiando e bevendo. Così, approfittando della bella giornata, abbiamo deciso di fare un giro verso la Conca-rena, dove, su indicazione di Giacomo, io e Matteo, freschi del corso di speleologia e incuriositi da qualsiasi cosa che possa essere l'ingresso di una grotta, abbiamo trovato un cunicolo chiamato dalla gente del posto "bùs del giàs" e utilizzato nel periodo estivo come frigorifero: data l'aria gelida che soffiava abbiamo intuito subito il perché! Tornati alla cascina abbiamo trovato l'allegria truppa al completo e pronta per il pranzo. Ad un certo punto un numero imprecisato di



Le varietà di grappa



grappe hanno fatto la loro comparsa sui tavoli, dando il via ad una serie di racconti d'avventure alpinistiche, di caccia e da "bollino rosso" (le più seguite!).

I vecchi Lupi si sono uniti in coro per l'inno dei Lupi, ripetendolo all'infinito causa il fuori tempo di qualcuno nel "giù, dù, trè....TRAC!" finale. Nonostante siano alcuni anni che partecipo alla

vita del branco, rimango sempre stupito dall'energia e l'affiatamento che li lega..., amicizie vere, degne d'altri tempi!

La giornata termina con i ringraziamenti a Giacomo e Carla per l'ospitalità, sperando che anche l'anno prossimo siano disposti ad ospitarci per trascorrere una piacevole giornata!

# La giornata del ricordo

APRILE 2014

Testo Lupi di San Glisente



Litografia

**N**emmeno il tempo, di certo non quello che ci si aspettava a Pasquetta, è riuscito a fermare i Lupi, che si sono riuniti in un gruppo numeroso nella "Giornata del ricordo" in Passabocche di Pisogne, ospitati da Italo nel suo magnifico Roccolo, testimonianza storica della ingegnosità bresciana. Le stesse escursioni, alle quali i Lupi, quelli veri, non hanno rinunciato, hanno dovuto essere rimaneggiate nel percorso perché acqua e nebbia non hanno concesso scampo a nessuno. Ci siamo trovati tutti a mezzogiorno, nel salone che ci ha ospitato dove il parroco di Pisogne don Ermanno Turla, in gran forma, ha celebrato messa e ha ricordato, sia nella bellissima omelia che nelle intenzioni della preghiera, il nostro amico Bruno Zamboni a vent'anni dalla scomparsa e tutte le Lupe ed i Lupi che ci hanno lasciato in questi anni. E che siamo Lupi lo si è visto subito dopo, all'attacco di un perfetto stracotto cucinato dall'amico Rino, accompagnato da molte altre specialità, e servito da tante e tanti splendidi volontari. A conclusione, tra i canti ed i suoni della fisarmonica di Italo, il nostro Presidente Edo, accompagnato dal past-president Gianmario, ha donato delle targhe in legno pirografate a Italo e a Giacomo, a ringraziamento della ospitalità e del servizio reso, e ha consegnato a tutti i partecipanti delle

splendide litografie di Elsa Gheza accompagnate da un racconto di Luigi Marioli tratto dai "Racconti del Valar" che narra di una avventura di caccia molto pericolosa di Bruno e dei suoi amici al Gavia, a "cercare le candide pernici su montagne da paradiso".

Ci piace pensare che questa giornata sia stata particolarmente gradita a chi ci guarda da lassù, e ci protegge ogni giorno nella nostra attività e nella nostra quotidianità; e questa comunione d'intenti ci rende sicuri che, quando toccherà anche a noi il grande passo, senza fretta s'intende, la certezza del ritrovarsi con tutti i Lupi che ci hanno preceduto, e assieme ricordare, ci renderà più lieve il passaggio.





( )

# Apertura stagionale

8 GIUGNO 2014

▲  
Nel cuore della Val Cavenna

## VAL CÀVENA

Testo di Alice  
Foto Lupi

**D**omenica 8 giugno ci siamo trovati alle 7.30 al ponte del Grigna per organizzarci con le jeep e salire in montagna per la pulizia della Val Càvena e dei sentieri adiacenti.

Man mano che salivamo ci dividevamo in squadre per poi prendere diverse direzioni: La prima squadra si è occupata di ripulire il tratto che dalle Doi bià sale a Rugola, i più temerari hanno fatto da Rugola alla Baita del Giaol, e un altro gruppo è andato a Fop de Cadi'.

La mia squadra si è occupata del sentiero 750 che dalla Cadineta porta alla Baita del Giaol, abbiamo pulito dalle sterpaglie, sistemato parte del sentiero, tagliato le erbacce fino giù alla valle dove abbiamo incontrato la squadra partita da Rugola.

Risaliti alla Baita abbiamo aspettato che arrivassero tutti per pranzare insieme.

E' stato interessante e molto divertente ascoltare le

varie storie di montagna dei Lupi senior e passare qualche ora in spensieratezza in compagnia di bella gente, vino, pà e salàm al fresco della montagna.

Quando alla Baita è diventato difficile stare per via del sole, ci siamo incamminati per il ritorno.

Vista la bella giornata tanti si sono fermati in Budek a rilassarsi, vista anche la poca voglia di scendere al caldo.

Questa è stata la mia prima pulizia dei sentieri, di certo non sarà l'ultima perchè anche se ti svegli presto e fai fatica il tutto poi viene ripagato dalle risate in compagnia e dalla vista spettacolare che si gode dalle nostre montagne...

Un doveroso GRAZIE ai nostri Lupi di san Glisente che si impegnano sempre per darci posti sicuri ed accoglienti dove sostare..

Senza di loro tutto questo non sarebbe possibile!

Grazie mille...



▲  
Numerosi come sempre!!!

## PULIZIA SENTIERI LUPI DI S. GLISENTE

Testo di Emilio

**A**rrivando alla Baita del Giaol, sul registro del bivacco si può leggere: "Un mix di giovani e meno giovani". Questo è stato lo spirito che ha accompagnato i Lupi durante la giornata di pulizia dei sentieri delle nostre montagne esinesi.

La giornata è iniziata in prima mattina dove il ritrovo presso il ponte della Grigna ha visto l'arrivo (quasi inaspettato dai più esperti) di tanti giovani. La bella giornata di sole e l'esperienza tra le montagne in compagnia dei Lupi sono stati fattori importanti per fomentare la partecipazione alla pulizia dei sentieri. Organizzate le squadre di lavoro, i nostri Lupi si sono diretti nelle diverse zone che ricoprono quasi interamente il territorio montano. Le jeep partite da Esine si sono divise nel tragitto lungo la Val Cavenna da fondo valle fino ad arrivare in alta montagna. Altrettanto importante è stato il lavoro dei Lupi nel sistemare il tragitto tra la Cadineta e la Baita del Giaol. Durante la mattinata di lavoro le squadre armate di falcetti, decespugliatori e attrezzi del mestiere hanno sistemato i percorsi dei sentieri, ripassando anche le indicazioni lungo i tragitti tingendo piante e sassi con i classici colori che già da anni distinguono gli itinerari nelle montagne camune. Oltre al lavoro di pulizia svolto, una delle squadre si è recata al bivacco Fop de Cadi' dove si stanno

organizzando i lavori per la realizzazione dell'impianto che porterà elettricità tramite pannelli solari (lavori previsti per il mese di Luglio).

Ultimate le operazioni di lavoro durante la mattinata, l'appuntamento era fissato intorno all'ora di pranzo alla Baita del Giaol; le donne partecipanti alla spedizione hanno preparato il pranzo per le 36 persone presenti. Il clima tra i partecipanti era allegro, la tavola imbandita accompagnata da un mix di giovani e meno giovani che hanno condiviso esperienze di ogni genere; in questo modo tanti giovani hanno potuto entrare, per la prima volta, attivamente nella vita sociale del paese, rendendo il pranzo (eccellente) ancor più appetitoso!

Il sole e il tanto caldo del paese hanno fatto sì che la giornata non si concludesse con il pranzo; nel pomeriggio l'esperienza coi Lupi è proseguita a Budek. Il "branco" (così veniva definito a tavola) si è spostato nell'ampio prato del rifugio dove ci si è potuti godere il fresco della montagna e sorvegliare un goccio di birra fresca!

L'esperienza coi Lupi di S. Glisente della pulizia dei sentieri è stata un'occasione per conoscere persone nuove e dare modo alla "vecchia guardia dei Lupi" di vedere che anche i giovani del paese tengono alla montagna e sono pronti per essere impegnati nel conservare al meglio il nostro territorio.

# IV Festival Delle Alpi

## I lupi si internazionalizzano!

21-22 GIUGNO 2014

*Testo di Bortolo Baiocchi*

**S**abato 21 e domenica 22 giugno 2014 i Lupi hanno organizzato, per la prima volta il Festival delle Alpi, giunto alla IV edizione. Organizzato dall'Associazione Montagna Italia in collaborazione con il CAI-Regione

Lombardia e diverse realtà regionali del Club Alpino Italiano e con l'abituale patrocinio dell'Unesco, della Commissione Europea, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero dell'Ambiente, della Convenzione delle Alpi, il Festival delle Alpi coinvolge località/enti facenti parte delle sette regioni che compongono l'arco alpino italiano e che scelgono di

aderire all'iniziativa turistica organizzando manifestazioni legate a vario titolo alla montagna: passeggiate all'insegna della scoperta dei rifugi, dei paesi di montagna e delle loro genti, escursioni, alpinismo, agricoltura di montagna, folklore, cultura di montagna, ma anche attività per favorire la valorizzazione della natura, dell'ambiente e della biodiversità con attenzione particolare alle foreste.

Nel 2014 il paese capofila, dove si sono svolti convegni, mostre e riunioni a livello nazionale ed internazionale era Gromo in val Seriana, dove ha operato la segreteria della manifestazione che ha operato per una visibilità sui media nazionali ed internazionali degli eventi del Festival.

Ed era questo anche una delle finalità dell'impegno dei Lupi: farsi conoscere anche fuori dalla Valle Camonica e da Brescia. Obiettivo pienamente raggiunto, in quanto la sintesi delle due manifestazioni sono state riportate, con foto ed immagini molto significative, sui media nazionali ed internazionali.

Veniamo ora al programma delle due giornate del Festival!

Sabato 21, inizio dell'estate, si è svolta, presso piazza Falcone e Borsellino una serata dedicata alle Alpi, attraverso alcuni momenti di particolare rilevanza:

- Alle h. 20 il coro ANA di Valle Camonica ha intrattenuto, presso la chiesa di Santa Maria, un folto

pubblico, con le caratteristiche canzoni montanare...intervallate dalla presentazione dei pregevoli affreschi del Da Cemmo da parte di una guida accattivante e molto competente;

- Alle 21 passaggio in piazza Falcone e Borsellino, già preparata dai Lupi per il momento conviviale, organizzato e gestito dal gruppo Alpini di Esine;

Oltre a tavoli e panche e lo stand enogastronomico "di rito" a base di pane, strinù, patatine fritte, bibite e vino a volontà, in piazza spiccava la "mostra dei Lupi".

- Una cinquantina di cartelloni rappresentanti la loro storia quasi trentennale, la collaborazione con le scuole tramite il concorso "Bruno e Nadia", l'attività sociale del gruppo con le foto della missione in Etiopia, stupende foto sulle Alpi dal monte Bianco fino alle Dolomiti e una serie di foto sulla storia, cultura, tradizioni, arte di Esine;

Durante la serata Enzo Bona, famoso studioso della flora alpina ha illustrato con magnifiche foto ad un pubblico attento ed interessato un percorso sulla flora della Valgrigna, mentre di seguito, Speziari Mirco ha proiettato i suoi filmati sulla fauna delle montagne esinesi e della Valgrigna con numerosi interventi da parte del pubblico.

- Durante tutta la serata che ha visto una buona partecipazione anche di ragazzi e giovani si è esibita nei momenti liberi dalle presentazioni varie, la banda musicale dell'Avis di Esine.

La serata si è chiusa con l'invito (già esposto nei giorni precedenti) alla festa presso il bivacco Marino Bassi del giorno dopo che, annualmente rappresenta l'apertura ufficiale dell'attività escursionistica del Gruppo.(di cui si parla in altra parte dell'annuario 2015) e, soprattutto con l'arrivederci alla V edizione del Festival nel 2015.

I Lupi, quando cominciano un'iniziativa e capiscono che è foriera di successo e di interesse da parte dei propri sostenitori, non si fermano!!.

Sicuramente, risponderanno sì anche per il 21/22 giugno 2015.

Un Lupo solitario e fuori dal branco



▲ Si canta in compagnia

# Festa al Bivacco Marino Bassi

22 GIUGNO 2014

Testo di Mirco  
Foto Lupi



▲ Don Pietro si rinfocilla in compagnia di un vecchio Lupo



▲ Si mischia la polenta

Quest'anno la festa al bivacco Marino Bassi è stata inserita nel programma della IV edizione del "Festival delle Alpi", evento promosso da numerosi enti camuni e inserito nel circuito della "Fiera della sostenibilità nella natura Alpina".

I preparativi sono iniziati venerdì con alcuni "vecchi" Lupi che si sono recati al bivacco per portare alcuni generi di prima necessità, (come il vino), e per montare i tavoli, dove prenderanno posto i numerosi ospiti.

Sabato è stata la volta di altri Lupi che hanno portato al Marino Bassi i viveri e le altre cose indispensabili per la buona riuscita della festa. In 10 robusti portatori ci siamo trovati alle 7 al ponte Grigna e ci siamo recati con i fuoristrada a Scandolaro, Grazie all'aiuto dell'amico Chicco e del suo quattroruote il lavoro non è risultato troppo faticoso, infatti, ci ha evitato di affrontare il ripido costone con gli zaini troppo pesanti portando il gravoso carico fin all'ingresso del sentiero che porta al bivacco. Dopo una doverosa sosta a Fop

de Cadì per un caffè e un controllo al carico siamo ripartiti e abbiamo raggiunto il bivacco, affaticati, ma felici per l'ottimo risultato della "missione". Scaricata e sistemata la merce ci siamo concessi una veloce merenda e abbiamo affrontato la discesa con gli zaini praticamente vuoti...tutta un'altra cosa!! Domenica ore 7e30 ritrovo al ponte Grigna, per alcuni di noi è stato come un déjà vu. Io ho scelto di andare alla pozza dell'Aden, lungo il sentiero che attraversa il valù, scoprendo che le forti nevicate invernali hanno spezzato numerose piante..

Quando ho raggiunto il sentiero che sale da Scandolaro sono stato avvolto dalla nebbia, che solo nei momenti in cui si diradava mi lasciava intravedere una lunga colonna di gente che saliva dal costone....immagino che mi ha riempito di gioia!! Solita breve sosta a Fop de Cadì, che funge un po' come un autogrill, dove la gente si ferma per un caffè prima di riprendere il cammino. Lungo la strada ho incontrato don Pietro, giovane e simpatico prete, ormai divenuto a tutti gli effetti uno di noi...

Chi da Esine, chi da Montecampione, chi dal Maniva, tutti gli amici sono arrivati al bivacco e sono stati accolti da un clima festoso oltre che da un buon bicchiere di thè caldo(numerosi, come sempre, quelli del CAI Leffe guidati dalla loro presidente Rosi). Quest'anno ho notato tanti volti nuovi, tanti giovani che hanno deciso di trascorrere una domenica con noi, segno inequivocabile che la strada che stiamo percorrendo è quella giusta! Edo ed io ne siamo particolarmente soddisfatti! Mi ha fatto molto piacere la presenza di molti vecchi Lupi fondatori dell'associazione che, ancora una volta, hanno voluto firmare la loro presenza al Marino Bassi, come per dire: Barcolliamo ma non molliamo! Grandi vèci!

Abbiamo fatto colazione con pane, salumi e formaggio, mentre l'acqua della polenta stava quasi per bollire e la piastra per le salamelle si stava scaldando... Alle 11 ci siamo raccolti tutti intorno all'altare per la messa, don Pietro ha predicato parole di Pace, perdono, fratellanza, amicizia, sentimenti che dovrebbero essere le fondamenta per una vita serena. Infine un doveroso ricordo a chi ci ha lasciati, da Marino Bassi ai tanti Lupi e compagni di cordata, "Siete sempre con Noi".

Rosi a questo punto ci ha emozionato regalando ci, in segno del gemellaggio che ci lega, una bellissima bandiera raffigurante gli stemmi dei due gruppi, prontamente issata da me ed Edo in cima al palo,dove è sventolata per tutta la giornata insieme a quella dell'Italia. Alle 12 finalmente si mangia!! Dal bivacco sono stati distribuiti i vassoi con il pranzo; stracotto cucinato da Rino (a



La bandiera del gemellaggio sventola con quella italiana

dir poco buonissimo), polenta, salamella e formaggio!... Tutti sono corsi a ritirare i vassoi e in un batti baleno ben 150 porzioni sono volate letteralmente via... Un numero incredibile di moka ci ha permesso di distribuire in tempi record il caffè, seguito dall'immane degustazione di distillati di ogni genere.. La giornata è proseguita in allegria, con canti, scherzi e tutto ciò che ha reso la festa del 2014 così come le altre, indimenticabile! A metà pomeriggio abbiamo iniziato a pulire e sistemare il bivacco e dopo aver salutato gli amici, dandoci appuntamento all'anno prossimo, con un po' di malinconia abbiamo imboccato il sentiero per il ritorno...

Questo racconto non può che avere un lieto fine considerato che è andato tutto bene, dalle condizioni meteorologiche, il bel tempo ci ha assistito per tutti i tre giorni, all'ottimo cibo, alle numerose presenze registrate, e soprattutto ai tanti Lupi che si sono impegnati alla realizzazione di tutto questo.

Da elogiare il lavoro «nascosto» delle nostre Lupe, siete fantastiche! GRAZIE e alla prossima...

Le numerose moka...



# Assaporando

4,5,6 LUGLIO 2014

Testo di un Lupo del Progetto Mariella

**E**d eccoci ancora presenti ad Assaporando, evento organizzato dalla Pro Loco di Esine e ormai entrato a far parte del nostro programma annuale. Incerti fino alla fine, causa coincidenza dell'evento con la nostra gita sociale, decidiamo ugualmente di partecipare. Grazie alla collaborazione con gli amici del Progetto Mariella esponiamo i nostri assaggi di prodotti casalinghi e pubblicizziamo le nostre iniziative con mostra fotografica e libri. La locazione è sempre in piazza IV Novembre, dove la famiglia Federici già da alcuni anni gentilmente e con nostro grande piacere, ci concede di

installare il nostro campo base nel loro bel cortile. Quest'anno il tempo non è dalla nostra, ma grazie ai Lupi rimasti in paese ed ai nostri amici la manifestazione ha avuto il suo successo, sia a livello personale (Lupi di San Glisente), per il nostro paese e per la Pro Loco che ogni anno con grande impegno la organizza. Un ringraziamento va a tutti, per fornitura di cibo, vino, grappe e varie primizie culinarie delle nostre zone, al Progetto Mariella ed ai Lupi per la gestione dell'iniziativa ed ai partecipanti che oltre ad averci rallegrato con la loro presenza, ci hanno aiutato come sempre, con le loro offerte nelle nostre opere di beneficenza verso i più bisognosi.



▲  
Diga del Vajont



▲  
Longarone posto in fondo alla Val Vajont

# Gita Sociale

05-06 LUGLIO 2014

“Diga Vajont  
e Tre Cime Di Lavaredo”

Testo di Edo  
Foto Lupi

Sembra di essere tornati ieri dalla Val Travenanzes ed eccoci pronti a ripartire per una nuova avventura all'insegna della compagnia e del divertimento. Quest'anno la gita, come sempre organizzata e studiata nei minimi particolari da Mirco e Sandro, si suddivide in una giornata “culturale” ed una giornata “escursionistica” fra le Dolomiti di Sesto. Sveglia di buon'ora sabato mattina dopo una notte di dormiveglia: il pensiero e la preoccupazione che tutto vada bene mi ha accompagnato nel sonno; ultimi preparativi e raggiingo la

palestra, luogo di partenza. Come sempre puntuali i partecipanti sopraggiungono e dopo avere sistemato valigie e zaini, ma soprattutto la dispensa che come ogni anno occupa buona parte del bagagliaio, siamo pronti a raggiungere la prima meta del viaggio che è a Longarone. Dopo avere controllato che tutti gli iscritti siano a bordo, (quest'anno siamo in 65 e purtroppo non c'è stato posto per tanti altri che avrebbero voluto venire), si parte tra chiacchierate, risate e bevute. E' durante il viaggio che mi accorgo, girovagando per il pulman, di vedere molte facce nuove e giovani soprattutto, uno degli obiettivi prefissati dai “vecchi lupi” al passaggio delle consegne di alcuni anni fa; questo mi riempie di gioia anche se un piccolo velo di tristezza mi raggiunge non vedendo presenti molti “veterani”, che con molta saggezza e altruismo ci dissero qualche mese prima: “noi quei posti li conosciamo a memoria e preferiamo lasciare venire gente che non li ha mai visitati, in caso rimangono posti vuoti ci aggriheremo noi”. Credo che

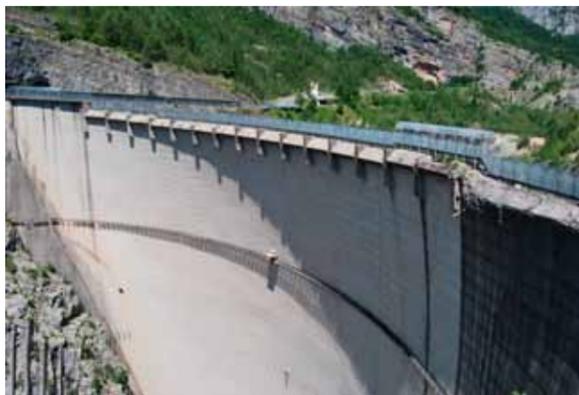
in queste poche parole e gesti si possa capire ciò che i nostri predecessori ci vogliono insegnare, lasciare e lo spirito della nostra associazione. Dopo qualche ora di viaggio raggiungiamo, a mezzogiorno come da programma, la diga del Vajont, prima destinazione della gita.

Dieci minuti ed il pranzo al sacco è servito, anche se è molto di più di questo, vista la scelta della degustazione: come sempre Ines ha organizzato i pranzi in modo eccezionale non lasciando niente al caso e ringraziando Lei ringrazio anche tutti quelli che portano cibo, vino e qualsiasi prodotto proprio fatto in casa.

Molti nuovi presenti stupiti mi dicono: Ma voi questo lo chiamate pranzo al sacco? - Eh, sì - rispondo - noi non siamo Lupi per niente e ormai questo è un vizio trentennale che dobbiamo tramandare al pari degli insegnamenti che abbiamo avuto dai Lupi mastri. Dopo pranzo cominciamo la visita guidata alla diga del Vajont e personalmente, come tutti credo, immagino vedendo il luogo ed ascoltando il rac-



Il monte Toc, panoramica del fronte della frana



il coronamento dove camminano i visitatori



Casso, il paese scampato alla catastrofe

conto della guida, quello che è successo in quella tragica sera del 9 ottobre del 1963. Non Vi racconto i fatti accaduti perché credo che tutti sappiate ciò che è successo in quella terribile serata, ma posso dirvi che è quasi impossibile ora, anche guardandomi intorno, valutare realmente il disastro che la natura, per non dire l'uomo, si è abbattuto su questa gente.

Dopo il sopralluogo alla diga ci rechiamo ad Erto (paese del conosciuto scalatore e scrittore

Mauro Corona) per visitare il museo, dove approfondiamo ulteriormente in modo dettagliato e scientifico l'intera vicenda dalla progettazione del bacino idroelettrico del "grande Vajont" fino alla catastrofe causata da una frana composta da una massa compatta di circa 300 milioni di metri cubi di rocce e detriti che si staccò dalle pendici settentrionali del Monte Toc. Intorno alle cinque del pomeriggio, risaliamo in pulman e partiamo per Cortina d'Ampezzo dove alloggeremo per la notte all'Hotel Argentina in cui avevamo già soggiornato l'anno precedente. Dopo una doccia (dopo di avere liberato il bagno da circa 1 metro di schiuma causato da un' ignota lupa) ed un riposino di circa mezz'ora si scende per la cena dove i Lupi non si smentiscono e si abbuffano, compreso il sottoscritto, come sempre degustando l'ottima cena.

A seguito richiamo l'attenzione del gruppo per aprire un regalo a sorpresa trovato sul pulman al rientro dalla visita in giornata del museo e leggere una lettera, come richiesto dal mittente, davanti a tutti i presenti. E' una lettera con bellissime parole ed un bellissimo regalo (magliette personalizzate per i nuovi giovani Lupi che qualche anno fa hanno preso le "redini" dell'Associazione) che la Lupa Samy ha voluto donare sottolineando che il gesto è per tutto il nostro gruppo. Grazie Samy: il tuo è stato un bellissimo e apprezzato gesto così come le belle parole che hai scritto per noi!

Dopo cena tutti nella zona bar dove l'amalgama giovani-vecchi entra nel vivo (vino, grappe e birra danno una mano) e tra canti, risate, partite a carte e bevute (molte) si fa tardi e si fa fatica a raggiungere la camera (fortuna per qualcuno c'è l'ascensore) per coricarsi e riposare in vista della giornata seguente che prevede l'escursione alle Tre Cime di Lavaredo.

## Cenni storici

Dopo la seconda guerra mondiale il progetto Vajont, fortemente voluto dalla SADE, azienda elettrica privata di proprietà del Conte Volpi di Misurata, già presidente della confederazione fascista degli industriali, inizia a prendere forma e viene quindi presentato per l'approvazione del Genio Civile.

I controlli geologici iniziarono nel 1949 e con essi i primi atti di protesta delle amministrazioni coinvolte dal progetto: la costruzione della diga avrebbe infatti portato gli abitanti dei paesi di Casso e di Erto all'abbandono di abitazioni e di terreni produttivi. Nonostante le proteste degli abitanti della valle e i forti dubbi degli organi preposti al controllo del progetto, a metà degli anni cinquanta iniziarono i primi espropri fondiari e la preparazione del cantiere: i lavori per la costruzione della diga iniziarono nel 1956, senza l'effettiva autorizzazione ministeriale [senza fonte].

Il progetto ottenne la completa approvazione ministeriale il 17 luglio 1957.

In seguito il progetto fu modificato: la diga avrebbe raggiunto l'altezza di 261,60 m, con un invaso utile di 152 milioni di metri cubi. L'invaso della diga fu a tutti gli effetti maggiore di quanto mai previsto.

Il costo della costruzione della diga fu sostenuto grazie anche ad un contributo del 45% delle spese, erogato all'epoca della progettazione, dal governo.

Nell'agosto del 1958 iniziarono i getti per la costruzione della diga.

Alla fine della riprogettazione, che vide l'innalzamento di circa 60 m e la capacità di bacino triplicata, la diga del Vajont aveva le seguenti caratteristiche:

- Tipo: diga ad arco a doppia curvatura in calcestruzzo
- Inizio effettivo lavori: 1957
- Costruttore: Gruppo S.A.D.E. - Società Adriatica di Elettricità di Venezia
- Fine lavori: 1959.
- Altezza complessiva: 264,6 m
- Larghezza alla base: 3,4 m
- Larghezza in sommità: 27 m
- Livello di massimo invaso: 722,5 m s.l.m.
- Livello di massima piena: 462,0 m s.l.m.
- Livello massimo: 725,5 m s.l.m.
- Capacità di invaso complessiva: 168,715 milioni di m<sup>3</sup> (150 milioni utile)
- Morti durante la costruzione della diga: 15

## Il disastro

Alla fine dell'estate del 1963, poiché i sensori rilevarono movimenti preoccupanti della montagna, venne deciso di diminuire gradualmente l'altezza dell'invaso, sia per cercare di evitare il distacco di una frana, sia per evitare che una possibile frana potesse provocare un'onda che scavalcasse la diga. Ma alle 22,39 del 9 ottobre 1963 si staccò dalla costa del Monte Toc (che in friulano, abbreviazione di "patoc", significa "marcio") una frana lunga 2 km di oltre 270 milioni di metri cubi di rocce e terra. In circa 20 secondi la frana arrivò a valle, generando una scossa sismica e riempiendo il bacino artificiale.

L'impatto con l'acqua generò tre onde: una si diresse verso l'alto, lambì le abitazioni di Casso e ricadendo sulla frana andò a scavare il bacino del laghetto di Massalezza; un'altra si diresse verso le sponde del lago e attraverso un'azione di dilavamento delle stesse distrusse alcune località in Comune di Erto e Casso e la terza (di circa 50 milioni di metri cubi di acqua), scavalcò il ciglio della diga, che rimase intatta, ad eccezione del coronamento percorso dalla strada di circonvallazione che conduceva al versante sinistro del Vajont, e precipitò nella stretta valle sottostante.

I circa 25 milioni di metri cubi d'acqua che riuscirono a scavalcare l'opera raggiunsero il greto sassoso della valle del Piave e asportarono consistenti detriti che si riversarono sul settore meridionale di Longarone causando la quasi completa distruzione della cittadina (si salvarono il municipio e le case poste a nord di questo edificio) e di altri nuclei limitrofi e la morte, nel complesso, di circa 2000 persone (i dati ufficiali parlano di 1918 vittime, ma non è possibile determinarne con certezza il numero). È stato stimato che l'onda d'urto dovuta allo spostamento d'aria fosse di intensità eguale, se non addirittura superiore, a quella generata dalla bomba atomica sganciata su Hiroshima. Alle ore 5:30 della mattina del 10 ottobre 1963 i primi militari dell'Esercito Italiano arrivarono sul luogo per portare soccorso e recuperare i morti. Tra i militari intervenuti vi erano soprattutto Alpini, alcuni dei quali appartenenti all'arma del Genio che scavarono anche a mano per riuscire a trovare i corpi dei dispersi. Questi trovarono anche alcune casseforti, non più apribili con le normali chiavi, in quanto molto danneggiate. Dei circa 2000 morti, sono stati recuperati solo 1500 cadaveri, la metà dei quali non è stato possibile riconoscere.



Foto aeree dell'invaso prima e dopo la frana del 9 ottobre 1963

Immagine delle vittime del disastro



▲ Partenza dal rifugio Auronzo



▲ Rifugio Lavaredo



▲ le tre cime



▲ Rifugio Locatelli

Al mattino sveglia di buon'ora, colazione come sempre da Lupi (varia ed abbondante) e partenza verso il Rif. Auronzo ai piedi delle Tre Cime di Lavaredo, dopo una sosta per lasciare alcuni Lupi al lago di Misurina, da dove parte la nostra escursione. L'aria è fresca, il tempo non è male, sole e nuvole come ormai ci ha abituato quest'estate, ma la pioggia dovrebbe stare lontano fino al pomeriggio.

Zaini in spalla e si parte. Dopo 20 minuti di cammino raggiungiamo la chiesetta dedicata a Maria Ausiliatrice e subito dopo il Rifugio Lavaredo; già in questo piccolo tratto i Lupi si cimentano in fotografie tipo "cinesi" (Piero e Giuliano hanno contagiato il gruppo) portandomi, visto che chiudo il gruppo, a richiamarli scherzosamente ma sollecitandoli a non perdersi troppo visto che davanti si procedeva.

Sempre con gli occhi puntati sulle montagne circostanti, lo spettacolo è meraviglioso nonostante le nuvole ci impediscano di vederlo nel suo pieno splendore.

Proseguiamo verso Forcella Lavaredo da dove sulla sinistra si ergono maestose le Tre Cime di Lavaredo e di fronte oltre che a varie cime (Monte Paternò, Sasso di Sesto, Croda dei Rondoì, ecc..) possiamo già vedere il Rifugio Locatelli, prima sosta della nostra escursione.

Finalmente qui il gruppo si riunisce, nonostante l'impegno è tanto tenere unito un "branco" di una cinquantina di Lupi è sempre difficile tranne quando c'è in ballo il mangiare e bere.

Mancano solo tre giovani Lupi che hanno scelto di effettuare la risalita attraverso la via ferrata. Dopo un'oretta di sosta e la rituale foto di gruppo si riparte scendendo dalla parte opposta (lungo il lato Nord delle Tre Cime) dove dopo un'ora e mezza circa di cammino in lontananza sentiamo (la coda del gruppo) canti e schiamazzi arrivare da Malga Longa, recentemente ristrutturata ed adibita a rifugio; chi può essere se non i Lupi che danno ulteriore dimostrazione di gruppo e amicizia. Breve sosta (la pioggia si sta avvicinando) e ripartenza verso la meta: Rifugio Auronzo dove sosta il pulman, dove arriviamo passando per il laghetto alpino (sorgente del fiume Rienza) e per la Forcella di Mezzo, ultimo valico prima dell'arrivo sempre costeggiando la maestosità delle Tre Cime.

Attendiamo il rientro dei tre Lupi che si erano staccati per effettuare la via ferrata e dopo il loro arrivo ripartiamo per riprendere il resto della compagnia al lago di Misurina dove, tanto per non "deperire", è stato previsto una piccola merenda a base di anguria, vino, ecc...

Di nuovo tutti insieme si riparte per il rientro a



▲ Foto di gruppo al Locatelli, alle spalle le Tre cime di Lavaredo



▲ Rifugio Malga Longa



▲ i 3 della ferrata sul monte Paterno

casa e in questo momento mi sento davvero rilassato, come credo il consiglio dei Lupi, valutando che anche stavolta è andato tutto bene ed il tempo è stato clemente. Fino alla sosta per la cena sul pulman cala il silenzio ma, dopo l'ennesima abbuffata (ringrazio ancora tutti i "fornitori" dei prodotti), si scatena l'euforia dei canterini capitanati dal grande Bepi per i "vecchi" Lupi e da Luca per la nuova generazione (personalmente credo che siamo un fantastico gruppo). Il clima di euforia ci accompagna fino all'arrivo dove esausti ci salutiamo con un arrivederci a presto e per una nuova avventura.

Personalmente, ma credo a nome di tutti, ringrazio per l'organizzazione Mirco, Sandro, Ines e tutto il consiglio dei Lupi sollecitandoli a non "perdere" tempo perché la prossima gita è vicina e bisogna sempre migliorarsi dando qualcosa in più a tutti i nostri AMICI!!

# Valle dell'Inferno

20 LUGLIO 2014

▲ La bellezza della natura selvaggia

Testo di Emilio Dossena  
Foto Lupi

La seconda giornata ecologica del 2014 ha impegnato i Lupi di San Glisente nella pulizia dei sentieri lungo la valle dell'Inferno. Come oramai consueto, ritrovo fissato al ponte della Grigna alle 6:30, per poi partite alla volta delle montagne esinesi per la pulizia dei sentieri 730 e 735.

All'arrivo alla pozza di Scandolér al gruppo si è aggiunta un'altra squadra di giovani Lupi che nella giornata precedente aveva provveduto a installare

l'impianto elettrico nel bivacco a Fop di Cadì. Grazie ad un elicottero che ha trasportato il materiale occorrente a destinazione, ed il lavoro svolto da Lupi nella settimana per l'ampliamento del bivacco, si è potuto portare a compimento anche l'impianto d'illuminazione nella giornata di sabato. Il sentiero che porta a Fond de Scandolér è stato pulito una squadra dotata di decespugliatore e falcetti che hanno reso il percorso più agevole e visibile agli escursionisti; il resto della squadra ha percorso il sentiero 730 fino in località Trecciolino ripulendo la via verso il ponte di ferro che porta al sentiero per Guillo. Il percorso adatto ad escursionisti esperti è stato sistemato grazie all'inter-

vento della squadra dei Lupi; percorrendo la valle dell'Inferno si è provveduto a spostare alberi e piante che durante il periodo invernale, cadendo hanno ostacolato il sentiero, e segnalando, dove necessario, gli attraversamenti più difficili.

Dopo il lavoro svolto, affamati e assetati, i Lupi si sono ritrovati in località Budek per il pranzo alle 13:30. Oltre alle squadre partecipanti alla giornata ecologica, il pranzo ha coinvolto anche la "vecchia guardia" dei Lupi che in settimana ha compiuto i lavori di muratura a Fop di Cadì; per la seconda volta consecutiva i Lupi di San Glisente hanno coinvolto nella giornata ecologica più di 35 persone, il che giova alla montagna e alle persone che la vivono. Prima, durante e dopo il pasto (preparato da un esinese DOC ovviamente) ci si è potuti confrontare sull'esperienza mattutina e vedere le numerose foto scattate nei paesaggi montani che caratterizzano il nostro territorio.

A discapito della piovosa estate camuna, la giornata dedicata pulizia dei sentieri è stata soleggiata e calda, tale da permettere ai Lupi di godersi il pomeriggio sfruttando il prato di Budek, passando un'altra giornata d'estate in compagnia e soprattutto nella nostra splendida montagna.



▲ Nel cuore della Valle dell'Inferno



▲ Tratto del Trecciolino



▲ Lorenzo e Pietro

## UNA GIORNATA CON I LUPI

Testo di Lorenzo

**D**omenica 21 Luglio io e mio cugino Pietro ci siamo uniti al gruppo dei Lupi di San Glisente per aiutarli a pulire il sentiero 730 della valle dell'Inferno.

La partenza era alle 6.30 dal ponte del Grigna a Esine.

Alle 7:15 circa siamo arrivati a Scandolaro, punto di partenza del sentiero che ci avrebbe portato fino a Guil.

Io mi trovavo al centro della fila circondato da persona armate di macete e falcetto e indaffarate a tagliare le fastidiose sterpaglie cresciute sul sentiero. Una volta giunti nel cuore della valle ho capito subito perchè si chiama valle dell'Inferno:

strapiombi sul torrente, punti irraggiungibili a piedi, attraversamenti scivolosi e passaggi dove si deve afferrare un cavo d'acciaio per continuare sul sentiero. Dopo una breve pausa ci siamo recati a visitare il bacino da dove si vede un bel panorama... in poche parole bisogna essere ben allenati per fare questo sentiero e meglio se accompagnati da qualcuno che conosce bene la zona, e oggi con me ce ne sono tante quindi sono tranquillo...

Giunti a Guil la pulizia era finita, e dopo aver fatto rifornimento di acqua siamo andati in Budek per il pranzo.

A me è piaciuta molto questa giornata, spero di fare altre esperienze simili.



▲ La Val Gabbia



▲ Foto di gruppo

# Gita in Val Gabbia

26 AGOSTO 2014

Testo di Mirco  
Foto Lupi

Come ormai capita da alcuni anni, anche quest'estate abbiamo organizzato la gita "Ambiente e sapori". Dopo una notte di pioggia incessante mi sono svegliato domenica mattina con il cielo inaspettatamente sereno e, come da programma, mi sono recato nel piazzale della palestra, punto di ritrovo abituale per chi decide di trascorrere la giornata con noi. Con gioia scopro che ci sono già 4 persone ad aspettare, purtroppo le mie più rosee aspettative vengono disattese, infatti, dopo una ventina di minuti raggiungiamo quota 7. ma non mi dispero, come si dice in questi casi...: Pochi ma buoni! Prevedendo di trovare sentieri poco praticabili per il fango, io e Devis abbiamo ritenuto più opportuno modificare il percorso. Siamo partiti per la Pozza del Dos de l'Aden, dove dopo aver parcheggiato i fuoristrada ci siamo incamminati verso Fop de Cadì, prima tappa della nostra camminata.

Anche qui abbiamo scoperto, nostro malgrado, quanto è faticoso camminare nel fango, per fortuna l'allegria e le costanti chiacchiere dei giovanissimi compagni di gita Pietro e Lorenzo ci hanno dato la giusta spinta per affrontare l'arduo percorso. Arrivati al Fop niente di meglio di una buona ed abbondante colazione con tè caldo e spongade che ci hanno rinvigorito e ricaricato della giusta energia per raggiungere il bivacco Marino Bassi, seconda tappa della gita. Qui dopo un rapido controllo della situazione per quanto concerne l'ordine e la pulizia, abbiamo appeso un quadro con alcune fotografie di colui che dà il nome al bivacco e poi via per la malga di val Gabbia, meta finale! Qui ad attenderci troviamo altri amici venuti da Stabico', ed il cordiale sorriso di Sonia che, come tutti gli anni, ci ha fatto sentire la calorosa ospitalità di chi vive in malga. Giunta l'ora di pranzo abbiamo preso posto intorno al tavolo per degustare i tanti prodotti della

montagna, come i formaggi preparati con il latte munto dalle mucche che pascolano in val Gabbia, particolarmente squisiti e pregiati... Infine casoncelli, carne all'olio, torta di mele, marmellata di mirtilli e altro ancora hanno saziato il nostro appetito. Dopo aver fatto due chiacchiere ed esserci riposati il giusto, abbiamo acquistato il burro e il buonissimo "fiurit" e siamo ripartiti. Lungo il sentiero io e Gloria ci siamo fermati a raccogliere i mirtilli, presenti in grandi quantità ai lati dei sentieri della Val Gabbia. Giunti a San Glisente abbiamo fatto una breve sosta al bivacco, arredato a nuovo dagli Amici di San Glisente e molto bello, per poi imboccare l'ultimo tratto di sentiero che ci ha riportato ai fuoristrada. La nostra passeggiata è terminata con massima soddisfazione di tutti, sia perché siamo rientrati, come sempre (ancora una volta) sani e salvi, sia perché abbiamo rivisto, finalmente, il sole! Come titolava la locandina: Tra ambiente e sapori!



▲ Arrivo alla Baita Golla... immancabile nebbia

# Gita in Baita Golla

28 SETTEMBRE 2014

Testo di Edo  
Foto Lupi

**F**inalmente dopo alcuni anni riesco ad esserci anch'io alla gita in Baita Golla dai nostri cari amici del C.A.I. di Leffe. Come da accordi ci troviamo nel piazzale della palestra di Esine e dopo avere organizzato i mezzi partiamo direzione Gorno dove è fissato l'appuntamento con Rosi ed Enrico. Dopo alcune soste per recuperare Lupi "dispersi" per la strada raggiungiamo il parcheggio, da dove, accompagnati da Rosi ed Enrico, ci incamminiamo verso la Baita che dista circa due ore di cammino. Quest'anno siamo in un bel gruppo, ben 17, e contrariamente alle solite previsioni che danno brutto tempo per la giornata in Baita Golla, sembra che anche quest'ultimo sia dalla nostra parte. Invece no: il tempo non si smentisce, e man mano si sale verso il traguardo la nebbia scende sempre più



▲ Foto del numeroso gruppo di Lupi

fitta e senti mormorii da lontano : sembrava strano che ci fosse il sole!!!! Nonostante questo molta gente sta salendo in Baita Golla ed infatti, al nostro arrivo, notiamo numerose presenze come sempre e l'accoglienza è ancora una volta ottima tra saluti, abbracci ed un bicchiere di tè caldo che pochi attimi dopo viene sostituito da un bicchiere di vino. Dopo la Santa Messa in ricordo degli Amici scomparsi, accompagnata da un fantastico coro, ed i saluti del presidente del C.A.I. di Leffe Rosi, noi Lupi consegnamo un piccolo omaggio, una tela dipinta a mano della Baita Golla, ai nostri "gemelli" per rimarcare ancora di più l'amicizia che ci unisce e ci accompagna da anni. E finalmente, non che il resto della giornata non sia gradito, è l'ora di pranzo che si basa su un'ottima salamella con polenta accompagnata da formaggi, salumi, ottimo vino e chi più ne ha più ne metta come sempre. In questi momenti gli zaini dei "vecchi" Lupi, in particolare Giacomo e Carletto, sembrano cantine da cui esce di tutto e guardandoli incredulo mi sento dire da Giacomo: ricordati che i Lupi devono essere in grado di autogestirsi. ....Ed io rispondo: "questo l'ho sempre saputo e visto con i miei occhi (ormai da trent'anni che li frequento) ma con quello che avete sul tavolo possiamo allestire un campo base per una settimana". Dopo pranzo, nonostante il tempo, l'umore è alle stelle e passiamo la giornata tra chiacchiere, canti, barzellette e qualche assaggio, abbondante, di vino, grappe e liquori.

E come sempre, quando la compagnia è ottima e ci si diverte, il tempo passa velocemente e giunge il momento del rientro. Ci si lascia come sempre con la canzone "Amici miei", che dato il buon tasso alcolico, lascia un po' a desiderare ma nulla toglie al significato delle sue parole e ripercorrendo il sentiero dell'andata dopo circa un paio d'ore di cammino, con molta calma, raggiungiamo le macchine e torniamo verso casa. Grazie come sempre agli Amici del C.A.I. di Leffe per l'ospitalità ed un arrivederci alla prossima "avventura".

▼ Il quadro donato al CAI di Leffe



# Bivacco a Fop de Cadi



Fop de Cadi 2014

## CRONISTORIA E ALCUNE CONSIDERAZIONI SULL'INIZIATIVA DI RECUPERO DEL "RUDERE" DI FOP DE CADÌ

Testo di Gian Mario e i "vecchi" Lupi  
Foto Lupi

- 2012 è stata portata l'acqua
- 2013 eseguiti i primi interventi di ristrutturazione
- 2014 è stata portata l'energia elettrica
- 2014 effettuato un ampliamento di 5 x 5 mt ca., adibito a dormitorio
- 2014 fatto il "farahost" per l'ampliamento.

L'ex "rudere" è ormai stato trasformato in accogliente bivacco.  
I fautori di questo importante lavoro iniziato nel 2012 sono stati l'ERSAF (che ha sistemato il tetto e tre serramenti nella prima fase della ristrutturazione, consolidando il tutto) e i Lupi di S. Glisente (che si sono occupati delle finiture interne quali il pavimento, la perlinatura, l'arredamento, il posizionamento del tavolo esterno, la fontana, l'acquedotto ecc...).

Successivamente è nata l'idea di fare un "piccolo" ampliamento, realizzato con grande entusiasmo ed efficienza in soli due mesi nonostante la mole

di lavoro. Anche stavolta è stato importante sia il contributo dell'ERSAF che ha fornito i materiali (laterizi, tetto in lamiera e coibentazioni, assiti, cemento e sabbia) e si è occupata del trasporto in elicottero, sia il contributo degli amici dei Lupi di S. Glisente che hanno donato l'impianto fotovoltaico completo, i serramenti, le perline, due letti, legname e tante altre cose...  
A queste persone va il nostro ringraziamento.  
I motivi di questa decisione di recupero del rudere sono molteplici: prima di tutto i Lupi sono pieni di energia e di voglia di migliorare l'ambiente..... sono sempre propositivi!  
In secondo luogo i Lupi vengono supportati nelle loro iniziative da tante persone umili e disponibili che collaborano o con donazioni o con il proprio tempo libero: il volontariato è il nostro principale valore aggiunto!  
Infatti per realizzare tutto questo ci sono state circa 15 presenze diverse, con una media di 6-7



Fop de Cadi Anni '90 (sopra)  
Nel 2009 dopo i lavori eseguiti dall'Ersaf (sotto)



2012: viene portata l'acqua

persone al giorno, tra cui alcuni ex imprenditori edili e non.... Si sono uniti anche tre giovani Lupi che hanno ottenuto i complimenti della Presidente dell'ERSAF Pietro, Gian Lorenzo e Rocco (e spostare i nomi sopra dopo "tre giovani Lupi"). Interessante l'osservazione del trasporto dei sassi di rivestimento dei muri, da un rudere all'altro, per mezzo di una carriola cingolata con motore a scoppio...questa malga centenaria ha vissuto e osservato l'evoluzione della "tecnologia": dal trasporto dei materiali in spalla e con i muli al trasporto in elicottero!  
(C'è da dire, ad essere onesti, che non c'è stato solo il lavoro ma anche momenti di convivialità: colazioni e caffè, pranzi in compagnia).  
Infine questo intervento di recupero del bivacco, che è sempre aperto, permetterà a molti appassionati di montagna, esinesi e non, di poterne usufruire al bisogno. In particolare, poiché fa parte insieme ad altri due bivacchi gestiti sempre dai Lupi (Baita del Giaol e Marino Bassi) di un continuum, vi invitiamo a visitarli, aiutati dalla nuova cartina in uscita nel 2015.  
I festeggiamenti a conclusione dei lavori si sono svolti domenica 5 ottobre 2014, con la gradita partecipazione di ca 60 persone. Dopo una griglia-

ta per tutti è stata fatta l'inaugurazione fissando un alberello sulla cima del tetto (noi al palo della bandiera), proprio come si faceva una volta alla posa del tetto di una casa.... Antica tradizione che i vecchi muratori conoscono bene e che noi abbiamo voluto rispettare.  
Abbiamo la presunzione di pensare che se verrà fatta una inaugurazione ufficiale, questa "reggia" /bivacco verrà denominato "LUPi DI S. GLISENTE al Fop de Cadi".  
Grazie, Grazie, Grazie a tutti

2012: inizio lavori





Lavori 2014: pannello solare e camerata



2012: interno prima dei lavori  
2014: interno dopo i lavori (sotto)



Alberello sul palo della bandiera



2014: Inaugurazione

## ESPERIENZA DI UN "GIOVANE LUPETTO"

Testo di Pietro

**M**ercoledì 16 luglio io, mio cugino Lorenzo e mia zia Piera ci siamo uniti ai Lupi di San Glisente che dovevano salire al bivacco Marino Bassi per aspettare l'elicottero con i rifornimenti. Alle 6:10 siamo partiti per Scandolaro e da qui è iniziata la camminata per il Fop dove, dopo una breve pausa io, Lorenzo, Devis e Max abbiamo proseguito per il Marino Bassi. Alle 8:40 è arrivato l'elicottero con i carichi di legna e le bombole di gas. Una volta sistemato il tutto, ci siamo incamminati per il ritorno al Fop. Io correvo come un pazzo perché volevo salutare il mio amico e pilota Maffeo che stava facendo i viaggi con i materiali di costruzione necessari alla realizzazione della camerata che ospiterà tutti quelli che vorranno dormire al Fop. Abbiamo lavorato fino a mezzogiorno circa e, dopo una bella mangiata, alle

14.30 ci siamo incamminati per Scandolaro. Questa esperienza mi è piaciuta moltissimo, soprattutto vedere Maffeo pilotare il suo elicottero... Spero che i Lupi mi invitino ancora con loro....





Nuova segnaletica orizzontale: foto 1, foto 2, foto 3 (sopra) - Foto 4 (pagina a fianco).

Come anticipato sull' annuario 2013 la rete sentieristica nell' Area Vasta Val Grigna è in piena fase di riordino. Per quanto riguarda la segnaletica verticale il lavoro è stato svolto durante l'estate dagli operai dell'ERSAF, con noi Lupi ad indicare il luogo esatto dove collocare i pali con i nuovi cartelli segnavia. Il grosso del lavoro per noi è stato il rifacimento della segnaletica orizzontale. Premetto che, causa il brutto tempo, i finesettimana disponibili per fare tale lavoro sono stati assai pochi, una decina di giornate, impegnati a dar lustro ai nuovi segni bianco-rossi con spazzola, bomboletta, vernice e pennelli. Lavoro "certosino" questo, in quanto è nostra volontà rispettare le indicazioni unificate dal CAI sulle misure e sistemazione dei segni in loco, in poche parole: "noi si fa le cose per bene"!

Vediamo passo a passo le varie operazioni da eseguire per essere un buon Lupo-segnatore: Dopo aver pulito con la spazzola la superficie, appoggiare la dima, e con la bomboletta tracciare l'esatta forma del segno. (foto 1) Riempire con il bianco ed il rosso i rispettivi spazi. (foto 2-3) Una volta asciutto inserire il numero del sentiero (foto 4). Per completare i circa 47 km di sentieri servirà tempo e manodopera, confido in un numero di volontari maggiore, in modo da terminare al più presto il lavoro così che, gli escursionisti che cammineranno sui nostri sentieri, lo potranno fare in tutta sicurezza e tranquillità, aiutati da una cartina tutta nuova che verrà regalata a tutti i tesserati nel 2015. Buon trekking a tutti! Bivaccando qua e là sulle tracce dei Lupi di San Glisente..

Nuovi cartelli segnavia



# Nuova Segnaletica

OTTOBRE 2014

Testi di Mirco



La squadra della Baita del Giaol

# Chiusura stagionale

19 OTTOBRE 2014

Testo di Edo  
Foto Lupi

Un altro anno sta per terminare e come sempre è giunta l'ora di preparare i bivacchi al periodo invernale e di festeggiare la chiusura stagionale da parte dei Lupi di San Glisente.

Come sempre è stato un anno pieno di impegni: lavori (bivacchi e sentieri), gite invernali ed estive, serate culturali e mostre, tra le quali rimarcherei la fantastica Mostra dei Lupi di San Glisente durata 10 gg. che ha visto l'esposizione di numerosi pannelli riportanti la storia del nostro Gruppo e l'organizzazione di alcune serate a tema.

Ed anche oggi se si vuole guadagnare il pranzo e godersi la festa bisogna lavorare e dopo esserci ritrovati di buon mattino al ponte sul Grigna ci dividiamo in squadre, ben 22 volontari che si triplicheranno al momento del pranzo, e ci rechiamo nei nostri tre bivacchi per le ultime sistemazioni e la chiusura dell'acqua.

I più giovani e "gagliardi" si offrono volontari, o quasi, per recarsi al Bivacco Marino Bassi per tagliare e preparare la legna per il periodo invernale, gli altri si dividono tra la Baita del Giaol ed il Bivacco Lupi di San Glisente di Fop de Cadi.

La giornata è stupenda, come tante che ottobre ci ha regalato contrariamente al periodo estivo, e sicuramente è quasi un peccato dover chiudere la

stagione anche se, finché il tempo ce lo permetterà, continueremo ad effettuare i nostri lavori, soprattutto per quanto riguarda la segnaletica sentieri e gli ultimi "ritocchi" al Bivacco Lupi di San Glisente. A fine lavori, per le ore 13, ci si ritrova al Rifugio degli Alpini dove Teo, Monica, Claudio e famiglia ci attendono per l'abbondante pranzo. L'ultima squadra, di cui faccio parte anch'io, arriva poco prima e come sempre i Lupi sono già seduti a tavola affamati come sempre e attendono solo il mio "servite pure il pranzo" per abbuffarsi. (dai...si può dire che un po' di rispetto verso il "capo branco" lo portano ancora; anche se non oso immaginare cosa sarebbe successo se fossi arrivato qualche minuto dopo...)

Siamo in circa 60 Lupi, Lupe, Lupacchiotti e Lupacchiotte e tra racconti, risate, bevute e cantate la giornata prosegue alla grande e vedere che ogni anno il nostro gruppo aumenta e il rapporto "giovani-vecchi" è sempre più solido rende me, ma credo tutti, orgoglioso di ciò che facciamo e che faremo per la comunità. La splendida giornata, e non solo, non invoglia ad andare a casa ed infatti nel ritorno ci fermiamo ospiti dallo zio Giacomo a Rugola per la merenda (si è finito il pranzo mezz'ora prima) durante la quale tra gli ultimi calici e gli ultimi assaggi i "vecchi Lupi" intrattengono noi

giovani con i racconti delle loro avventure rimarcando che l'amicizia è un valore straordinario e che la montagna ha dato loro, come a noi, insegnamenti di vita. E' anni che sento queste storie e non mi stanco di ascoltarle perché come dice Mirco i nostri "vecchi" Lupi ogni volta, ci danno una prova di forza fisica straordinaria sia nel lavoro che nel divertimento, nel bere, nel mangiare, ecc. e qui la passione e l'amicizia viene rimarcata!!!! Gli ultimi saluti e via si ritorna a casa a prepararsi per la prossima avventura....

Al rifugio per il pranzo





{Esine}  
**UNA NUOVA VITA**

PER I SENTIERI CAMUNI



LA "CURA"

*Una montagna più fruibile e maggiormente sicura*

**"LUPU DI SAN GLISENTE", GRUPPO DI ESINE DI APPASSIONATI DELLA MONTAGNA CHE DA QUASI TRENT'ANNI HA L'OBIETTIVO DI DIFFONDERE LA CULTURA ECOLOGICO-AMBIENTALE SPECIALMENTE TRA I PIÙ GIOVANI,**

negli anni ha curato i sentieri del territorio montano del comune valgrignino allestendo lungo i percorsi segnaletica e bivacchi. I "Lupi", che devono il proprio nome al monte omonimo, lo ricordiamo, nascono nel 1987 sotto l'egida del Club alpino italiano di Cedegolo con una manciata di iscritti, e oggi riuniscono qualcosa come 300 soci, uomini e donne, di diverse età, provenienti da Esine ma non solo, tutti chiamati a svolgere un ruolo da protagonisti per valorizzare e vivere la montagna. In quest'ottica rientra il progetto di rinumerazione dei sentieri presenti sulle montagne di Esine che ha visto impegnati negli ultimi mesi i volontari dell'associazione, attività che ha richiesto qualcosa come 500

ore di lavoro per decidere assieme al Cai la nuova numerazione, allestire la nuova cartellonistica, sostituire i vecchi cartelli, e ritracciare la segnaletica orizzontale.

«Negli anni passati avevamo tracciato e mappato sul territorio montano esinese tre sentieri denominati 163A, 163B e 163C - spiega Edoardo Marioli, presidente dei "Lupi di San Glisente" - poi l'Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste (Ersaf, ndr) e il Cai nell'ottica di riaccatastamento dei sentieri del Club alpino italiano, ha chiesto alle associazioni presenti sul territorio di provvedere al censimento e al riallestimento dei sentieri. Nascono così sulle nostre montagne cinque sentieri, percorsi che si sviluppano per 47,550 Km, ovvero i sentieri 730, ex 163, 735, ex 163C, il nuovo 740, il 745, ex 163B, e il nuovo 750, sentiero quest'ultimo che raggiunge anche i monti di Berzo Inferiore, dove si è collaborato con il gruppo berzese degli "Amici di San Glisente"».



**P**ROSSIMO PROGETTO CHE VEDRÀ PROTAGONISTI I "LUPU" NEI PROSSIMI MESI,

e che dovrebbe concludersi primavera prossima, è quello relativo al percorso dei bivacchi, strutture non gestite da personale disponibili a dare rifugio agli escursionisti, che prevede di creare una percorso e una cartina che unisca i tre bivacchi di cui l'associazione valgrignina si occupa. I tre bivacchi sono la "Baita del Giaol", posto a 1.465 mt. di quota, raggiungibile percorrendo il sentiero 750, che dispone di 2 posti letto; il bivacco "Marino Bassi", posto a 1.957 mt. di quota in località Val di Frà, dispone di 15 posti letto; il bivacco "Lupi di San Glisente", che sorge a 1.930 mt. di quota in località Valle di Cadino, dispone di 10 posti letto.

«I "Lupi di San Glisente" - conclude Marioli - durante tutto l'anno svolgono per i propri associati numerose attività e gite sociali, sempre molto partecipate, tra cui ci piace segnalare le iniziative realizzate con le scuole, che vanno da concorsi ambientali ai corsi di arrampicata realizzati al Monticolo con gli alunni delle scuola secondaria di primo grado dell'Istituto comprensivo di Esine».



Tel. 3425798045 - info@lupidisanglisente.it - www.lupidisanglisente.it - seguici su

# MOMENTI DA LUPI



# Lo Spirito della Montagna...



▲ Gruppo Presolana

▼ Eriofofi



Testo e foto di Glass  
[www.camunsurvival.it](http://www.camunsurvival.it)

L'ambiente alpino è quello dove siamo nati e cresciuti. Già i nostri progenitori Camuni popolavano questo territorio. Queste popolazioni hanno saggiamente sviluppato un concetto di resilienza, così strano da capire ai giorni nostri. Loro vivevano di autosussistenza, sapevano sfruttare senza sprecare le risorse naturali e soprattutto vivevano un perfetto equilibrio con la Natura che li accoglieva. Nei Camuni era forte il culto per gli elementi naturali, dall'acqua al fuoco, agli animali, alle rocce, luogo sacro su cui incidere il rapporto che lega l'uomo al cielo, come nella figura dell'orante. Anche le montagne con la loro grandezza ed i loro giochi di luci ed ombre erano oggetto di venerazione. I Lupi di San Glisente hanno come simbolo un lupo, il lupo, animale che esprime forza e fierezza, antico abitante dei boschi, soggetto di tante leggende. In una caverna della zona di Nadro, sito Unesco delle incisioni rupestri, è stato rinvenuto qualche anno fa lo scheletro di un nostro proge-



▲ Val di Stabio

▼ Verso Passo Campelli



nitore, probabilmente un ragazzo intorno ai 12 anni di età al cui collo faceva ancora bella mostra una collana fatta con denti di lupo. Jack London nei suoi racconti narra il forte legame tra uomo e natura, uomo ed animale, analizza i sentimenti sottili che nascono da questo rapporto, è un pò la storia di tutti noi... e Henry David Thoreau aggiunge: "andai nei boschi perché volevo vivere con saggezza ed in profondità, succhiando tutto il midollo della vita e per sbarazzare tutto ciò che non era vita e per non scoprire alla fine dei miei giorni che non ero vissuto"... Oggi noi, uomini dell'età moderna, torniamo sui sentieri dei nostri nonni, risaliamo le vette, forse alla ricerca di qualcosa di più alto che la nostra mente non riesce ad afferrare. Ho letto questa frase un giorno: "e Dio ci diede la facoltà di guardare le cose dall'alto affinché fossero più chiare ai nostri occhi..." Quando sei in montagna hai la possibilità di ammirare il paesaggio che ti circonda, realizzi quanto sei piccolo, realizzi quanto bello sia il creato ma allo stesso tempo quanto sia fragile e da questo

comprendi perché è compito tuo difendere e preservare il luogo in questo mondo che ti ospita. La montagna è anche luogo di incontro incondizionato con l'altro, mentre nella frenesia della nostra vita quotidiana abbiamo giusto il tempo di un gesto di saluto, in montagna lo spazio ed il tempo si dilatano, così trovi l'occasione per scambiare due parole con uno sconosciuto oppu-



▲  
Fiori alpini



▲  
Corna Bianca



▲  
Lago della Vacca



▲  
Pantano del Miller

re approfitti di questa opportunità per approfondire le relazioni con le persone che solitamente frequenti.

In montagna fai ogni tipo di incontro: c'è l'atleta che corre lungo il sentiero ed osserva il cardiofrequenzimetro, il cercatore di funghi che ti saluta sospettoso, c'è l'alpinista che controlla la sua attrezzatura pieno di entusiasmo ma anche di timore, c'è il gruppo di scout che sperimenta la vita all'aria aperta, trovi il gruppo escursionistico fermo ad assaporare un pranzo conviviale fatto di salame, formaggio e vino nostrano, torta fatta in casa e l'immancabile thermos del caffè caldo con grappa, c'è la famiglia che vuole vivere una giornata di serenità e svago.

...Vedi un pastore che passa con il suo gregge e senti un desiderio di liberarti di tutto quello che di artificioso ti circonda e di partire e di andare per strade polverose con la solida e vecchia terra sotto i piedi e l'ampio e vecchio cielo sopra la testa e respirare aria che sa di aria vera e vedere nuvole e vaste distese di terra ed erbe e fiori...

Negli alpeggi parli con i malgari, ognuno ha un aneddoto da raccontare, si richiamano esperienze passate e ti sembra quasi di rivivere in pochi minuti 100 anni di vita fra questi monti.

Nei rifugi e nei bivacchi sei accolto come uno di casa, riscopri il senso dell'accoglienza ed il valore della gentilezza.

Rari ma estremamente emozionanti sono gli incontri con i veri abitanti del posto, cervi, caprioli, camosci, volpi, marmotte, cinghiali, uccelli, anfibi e la temuta vipera.

Un giorno mi trovavo ai margini del Lago Nero in alta Valle Camonica, era una giornata di fitta nebbia e tutto era avvolto in un'atmosfera quasi magica; all'improvviso sento alla mia destra un rotolare di sassi, intuisco che non si tratta di una frana...dal nulla sbuca un camoscio a non più di tre metri, mi osserva per un istante ed un secondo dopo è già schizzato via... un incontro tra montanari.

In montagna i tuoi sensi diventano più attenti, così puoi sentire l'odore della pioggia, il caldo del sole, il ronzio degli insetti, le carezze del vento, il profumo del sottobosco, puoi ammirare la bellezza e l'intensità dei colori di un fiore aggrappato ad un masso, il richiamo dei gracchi alpini, lo scorrere dell'acqua di ghiacciaio sotto i sassi ed a ogni stagione riscopri percezioni diverse.

La montagna è una scuola di vita, ti insegna il sacrificio con la durezza della salita, ti aiuta a sopportare le avversità quando ti schiaffeggia con il suo gelido vento invernale, il rispetto quando di fronte ai tuoi limiti devi fare un passo indietro, ma ti regala anche tanti momenti di gioia se solo



▲  
Sentiero alto lago della Vacca

riesci a sentire i particolari ed i dettagli di ogni momento come quando il tepore del sole ti riscalda sciogliendo l'ultima neve.

L'alpinista estremo in montagna cerca il suo limite, lui e la parete che sta scalando diventano una cosa sola, in quel momento siete soli, tu e la montagna, la tua mente è lucida come mai nel gesto atletico e per un momento abbandoni tutti i tuoi pensieri, le tue preoccupazioni, vedi te stesso nudo come la roccia a cui sei aggrappato con l'estremità delle tue dita, solo in questo istante percepisci la tua vera identità, lontano da tutti i condizionamenti del quotidiano.

Per me la montagna è tutto questo ma è anche silenzio come recita una frase: "abbiamo bisogno di momenti di solitudine per ascoltare il silenzio...".

Così mi capita di salire da solo in montagna, come chiunque di noi sente il bisogno di ascoltarsi in cerca di risposte, di ritrovare il proprio io più sincero e di percepire qualcosa di più alto, oltre le vette.

Sono solo, in mezzo ad una radura fra i boschi di abete, tutto è coperto da un candido manto di neve, non c'è una bava di vento, il sole è caldo e

splendente come non mai, c'è una gran quiete, il silenzio mi circonda, tutto è semplicemente perfetto, non devo aggiungere nulla altro... è lo spirito della montagna che si manifesta e mi regala una gran pace.

Il silenzio è interrotto da un battito d'ali di un corvo, è incredibile, sarà ad una ventina di metri sopra la mia testa ma nonostante la distanza riesco a sentire il fruscio dell'aria tagliata dalle sue ali, la mia vista è limpida, noto la testa del corvo che si gira verso il basso e mi guarda, lancia un gracchiare come a dirmi....guarda che noi sei solo in questo bellissimo angolo sperduto di mondo, ci sono anch'io!

A volte ho la percezione di essere una cosa unica con l'ambiente che mi circonda, vorrei abbracciare queste imponenti montagne....

La montagna è tutti questi momenti straordinari, straordinari perché fatti di cose semplici e vere e soprattutto di tanta umanità, così è bello condividere con tutti queste esperienze di vita, come diceva il giovane Christopher McCandless "happiness is real only when shared".

Buona Montagna a tutti.  
Glass.



# Ferrata 30 PASSI

Testo di Giovanni Bettoni  
Foto Lupi

**L**il 14 settembre io (Giovanni Bettoni) ho deciso di unirmi ad alcuni "lupi" per andare a fare una bella passeggiata che prevedeva anche la mia prima ferrata.

Non essendo uno che viaggia con un passo spedito come quello dei miei accompagnatori, ci abbiamo messo un po' ad arrivare alla ferrata, una volta arrivati io avevo un po' paura, anche perché non sapevo neanche come si facesse a mettere l'imbragatura però grazie a Matteo Savoldelli e Devis Massoli che mi hanno dato molti consigli in un minuto, sono riuscito a prendere

fiducia in me stesso.

In alcuni punti della ferrata ero un po' in difficoltà, però con calma ho passato anche quelli, una volta arrivato alla croce ho detto, è fatta, non pensavo che sarei riuscito a farla tutta con tranquillità.

Il panorama era fantastico, e fortunatamente avevamo trovato una bella giornata, non avevo parole, ero felice. Spero di poter fare altre esperienze come quella che vi sto raccontando, perché mi è piaciuto davvero molto e per essere stata la mia prima ferrata, non per vantarmi ma penso di aver-



la fatta molto bene...

Ringrazio davvero per quella bella giornata passata insieme a voi (sia durante che dopo la passeggiata), Matteo Savoldelli, Devis Massoli, Luca Baffelli e Gelfi Giacomo.

Siete dei veri wolf! Grazie e a presto!

P.S. A tutti i ragazzi che non hanno mai fatto una ferrata, FATELA!





▲ Il lago di Gjende (m.984) dalle pendici del Vesfjellet



▲ Estuario in prossimità del rifugio Memurubu

# Jotunheimen: tra fiordi e montagne della Norvegia

Testo e foto di Paolo Pagni

**J**otunheimen: il cuore alpino della Norvegia. In un paese che è soprattutto fiordi e altipiani, si trovano qui le cime più alte, lunghe vallate, vasti ghiacciai.

Dopo aver compiuto la traversata della vulcanica Islanda, e prima del mio trekking attraverso le piatte lande della Finlandia, la Norvegia era una mèta da tempo messa nella "lista dei desideri". Così alcuni anni fa, nel mezzo di un'estate afosa, prendo d'impulso la decisione di partire. In solitaria, visto che una compagnia non si può mettere insieme in poche ore, e senza sapere esattamente dove andare né a quali problemi mi debbo preparare.

Ad Oslo, nei pochi giorni che trascorro da comune turista, raccolgo documentazione e informazioni direttamente presso il DNT –il Club Alpino Norvegese- e mi faccio un'idea più precisa dei possibili itinerari di trekking ed escursioni. Decido infine di dirgermi verso Jotunheimen, un vasto gruppo montuoso proprio nella parte meridionale del paese. Un gruppo montuoso che offre interessanti percorsi, sentieri ben segnalati, un ambiente selvaggio e solitario. Dovrò camminare molto, ma per fortuna posso contare su numerosi rifugi e bivacchi e non debbo caricarmi né di tenda né di cibi...

## Da Gjendesheim a Memurubu

Con un autobus di linea vado fino alla minuscola località di Gjendesheim. Il sentiero che da qui, nella prima tappa, porta al rifugio Memurubu, passa per Besseggen: qui una sella altissima, larga poche decine di metri, divide le scure acque del lago di Bessvatnet, che la lambiscono e quasi debordano, dal lungo, verdissimo lago di Gjende, a picco alcune centinaia di metri più in basso.

Un panorama spettacolare, immortalato addirittura da Henrik Ibsen, il più famoso scrittore nazionale. Un luogo visitato prima o poi da tutti i norvegesi, legato a ricordi, canti o leggende come quelle dei "Troll", i mitici abitanti di valli e foreste, che si dicono estremamente timorosi degli uomini, sempre in attesa della notte per uscire indisturbati allo scoperto, e per questo non si riesce mai a vedere...

## Salendo al Glittertind

Da Memurubu ci si può dirigere in vari modi verso la parte più interna del Jotunheimen. I percorsi, tutti immersi nella natura, richiedono consapevolezza delle lunghe distanze, delle mutabili condizioni del terreno, dei frequenti cambi di tempo e... della pioggia. A differenza dei "Troll" (che non si vedono...) la pioggia è infatti una costante visibile e concreta, che si sperimenta di continuo sui propri abiti e sulla propria pelle.

Nell'interno del Jotunheimen si trovano le due più alte vette della Norvegia, il Glittertind ed il Galdhøpiggen: alte ciascuna non più di 2.500 metri,



▲  
La valle di Russvatnet

ma ambedue circondate da un aspro paesaggio di ghiacciai e pietraie. Dopo alcuni giorni di cammino salgo sulla prima vetta, il Glittertind, per il docile versante di sud-est, scendendo lungo la più ripida cresta ovest e compiendo così la traversata tra i due rifugi Glitterheimen e Spiterstulen che rappresentano i più importanti punti di appoggio per tutta la zona.

### Galdhøpiggen in giornata

Per il Galdhøpiggen scelgo l'indomani la via che mi permette di evitare il vasto ghiacciaio di Styggebrean, comodo ma pur sempre infido se si è da soli. La via parte e ritorna al rifugio Spiterstulen, con un dislivello di poco meno di 1.400 metri che supero ad andatura più "allegra" dei giorni precedenti, avendo per una volta lo zaino leggerissimo, carico solo di qualche "smørbrød", i gustosi panini imbottiti, di una borraccia di tè, dell'indispensabile mantella impermeabile....

### Oltre Spiterstulen

Dal rifugio Spiterstulen, ove ho trascorso due notti, decido, tra varie alternative, di proseguire attraverso le due valli di Visdalen e Gravidalen: una lunghissima, estenuante camminata di quasi 35 Km che compio in due tappe pernottando nei rifugi Leirvassbu e Skogadalsboen.

Il paesaggio qui si fa ancora più solitario ed aspro, lingue di ghiacciaio fino a basse quote, torrenti impetuosi da passare a guado, ogni tanto qualche branco di renne selvatiche. Il sentiero, che spesso attraversa zone paludose, impone salti continui, in bilico tra un sasso e l'altro. Di nuovo piove, ma di tanto in tanto il cielo si apre, i colori si accendono, l'aria si fa limpida. Sono momenti di sole di cui approfitto per fare brevi soste: le giornate qui sono lunghissime e non c'è nessuna particolare fretta di arrivare...Cammino a lungo incontrando pochissime persone. Con tutte è



▲  
La lunga valle di Visdalen

d'obbligo un saluto ed uno scambio d'informazioni. Una coppia di mezza età si meraviglia di incontrare qui un italiano: ma in Italia non ci sono le Alpi con montagne ben più alte delle nostre ?

### Il comfort del rifugio Skogadalsboen

Un esile arco di rami di betulla con la scritta "Vellkommen" a cavallo del sentiero preannuncia il rifugio Skogadalsboen, uno dei vari rifugi norvegesi la cui accogliente atmosfera riesce in breve a far dimenticare le fatiche della giornata. A Skogadalsboen c'è la doccia calda, una cameretta con alle finestre tendine ricamate, la possibilità di far asciugare i vestiti in una stanza apposita ben riscaldata. Ed al momento della cena, che si consuma in comune in una saletta con il caminetto acceso, trovi mazzolini di fiori e candele accese su ogni tavolino.

Il rifugio Glitterheimen, m. 1.384 (sopra)  
Passerella sopra un torrente (sotto)





▲ Arco di benvenuto al rifugio Skogadalsboen

Cime di Hurrungane e rifugio del Fannaråkken, m. 2.068 ▼



▲ In traghetto attraverso i fiordi

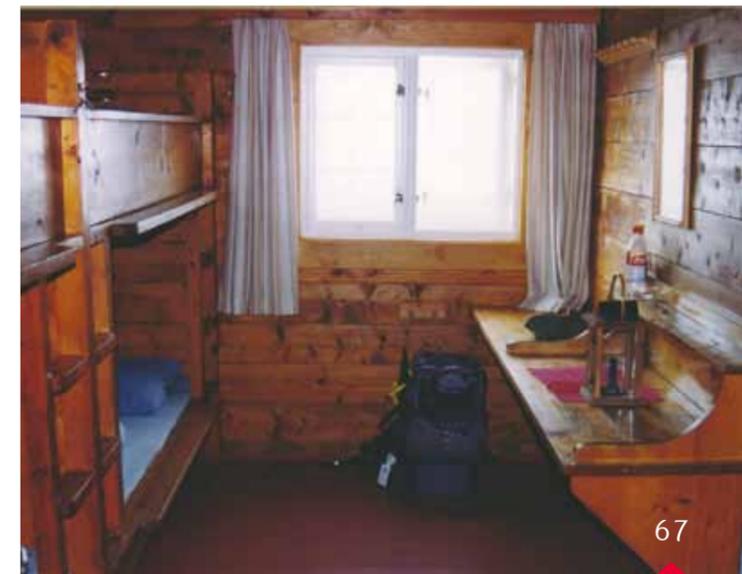


### In cima al Fannaråkken

Il più particolare ed elevato tra i rifugi del Jotunheimen è posto ad oltre 2000 mt. sulla cima del Fannaråkken, in un ambiente che, con le debite proporzioni, mi induce ad un paragone con la nostra Capanna Margherita al Monte Rosa. Stando alle foto che vedo appese alla parete, si ha l'impressione che anche qui l'inverno si presenti particolarmente duro.

Salgo sul Fannaråkken attraverso un misto di roccia e pendii nevosi. Come tutti i percorsi, anche questo è contrassegnato da frequenti ometti di pietra, inframmezzati di continuo da un segnale più o meno evidente, una "T" rossa che un norvegese mi ha detto, sorridendo, essere il contrassegno delle abitazioni dei Troll...

Una confortevole cameretta al rifugio Skogadalsboen ▼





Un piccolo villaggio nel fiordo di Naeroy



Oslo: il castello di Akerhus



Case tipiche a Bergen

Dalla cima la vista spazia per ogni dove: a nord sul vasto altopiano di Sognefjellet punteggiato da numerosi laghetti, molti dei quali ancora ricoperti dal ghiaccio; ad ovest, nello svolgersi delle valli, verso le prime insenature del Sognefjord, il più maestoso tra tutti i fiordi norvegesi. E proprio dirimpetto si prospettano, con una grande bastionata di rocce e ghiaccio, le maestose cime di Hurrungane.

### Discesa a Valle

Il Fannaråkken è la mia ultima tappa. L'indomani scendo definitivamente a valle, ad incrociare la strada dalla quale, in autobus e poi con battello e treno, arriverò a Bergen, la seconda città della Norvegia, direttamente sul mare del Nord, e da qui nuovamente ad Oslo.

Faccio di nuovo il turista. Ho camminato per quasi 10 giorni, incontrando gente cordiale e conoscendo un ambiente affascinante. Tutto quanto, anche lo sforzo quotidiano, ha contribuito a tenere desto l'interesse ed a lasciarmi vividi ricordi della Norvegia.

Museo di Oslo: "L'urlo" il famoso dipinto di Munch





# 30° corso di introduzione alla speleologia: “No fear, destination darkness”

Testo di Matteo  
Foto speleo

**B**uio, ignoto, paura. Scendo da quella corda fangosa e puzzolente, uno strano mix di odori, marcio e bruciato. Il marcio a causa del fango, sicuro. Il bruciato forse per lo sfregamento della corda nel discensore. Meglio rallentare. Ne approfitto per guardarmi in giro. E' strano, la nostra vista a 180 gradi sembra non funzionare, qui. Mi limito allora ad osservare ciò che illumina il fascio di luce che parte dal caschetto. Con qualche stupido movimento di gambe ruoto sospeso nel vuoto. Finalmente riesco ad avere una panoramica di quello che mi circonda. Pazzesco. Guardo un po' sotto di me, poche fioche luci che

si muovono disordinate. Mi stanno aspettando. Ricomincio la discesa, cauto.

I piedi finalmente toccano terra, sospiro. Sento ancora odore di bruciato, meglio aprire il discensore e liberare la corda, velocemente. Qualche passo di lato e.... “LIBERA”. Mi avrà sentito? Mah, lo urlo ancora. “LIBERA”. Ora tocca ad un altro godersi la discesa.

Comincio a guardarmi in giro, come quando in una stanza buia si ha a disposizione una misera candela con cui illuminare ogni angolo per capire se sia tutto apposto. La stanza in questione però non è squadrata e soprattutto non ha tutti quegli inutili soprammobili. Qui non c'è nulla di super-



▲  
*Matteo in parete*

è inutile. Inspira espira... inspira espira... inspira espira e spingiti avanti con le punte dei piedi e con le mani. Cerco di adeguare il corpo ad ogni piega, spazio, buco della roccia che mi sento addosso. Avanti così. Pochi centimetri alla volta, sono fuori. Provato e sudato ma sono di là. Mi giro, illumino il tunnel e penso: puhibil essere passato da lì? Poco tempo per gongolare, infatti mi viene ricordato che è da lì che si torna indietro. Non so il perché, ma da qua sotto sentire la frase “se ci passi entrando, ci passi anche uscendo” non suona proprio così fluida. Per l'ennesima volta mi ritrovo estasiato nel guardare ciò che ho intorno, agglomerati di formazioni calcaree in ogni dove, basta cercarli con la luce frontale e goderne. E poi acqua, piccole pozze, sifoni, cavità allagate. Qua sotto c'è anche questo. E poi il silenzio, quanto mi piace questo silenzio. Contemplerlo da seduto spegnendo la luce è il massimo, pare di essere in un'altra dimensione. E' ora di uscire. Già?! Mi avevano spiegato che la percezione del tempo qua sotto è distorta, mai avrei immaginato così.

Torniamo sui nostri passi, la parte dura comincia ora, il vero sforzo fisico è per uscire dalla grotta. Cara strettoia, non mi eri mancata. A noi due. Questa volta me la cavo più velocemente e con meno fatica. Penso sia una questione di psiche, ora dovevo uscire, andare verso il conosciuto e non verso l'ignoto. Raggiungo la corda spiovente, sulla quale mi assicuro. Con calma e stanchezza avanzo verso l'alto, spingo di gambe e tiro di braccia. Avanti così fino in cima. Mentre salgo penso “mica male ste speleologia”. Ormai sono fuori dalla grotta, si torna alla luce, alle certezze, alla tranquillità.



▲  
*Matteo in grotta (in alto). Mirco in grotta (sopra)*

fluo. C'è quello che ci deve essere. Ed è meraviglioso. Finalmente concrezioni (così le avevano chiamate, quando ancora stavamo fuori). Colonne, stalattiti, stalagmiti appese nel vuoto oppure addossate a grossi massi. E ancora cristalli di piccole dimensioni che illuminati sprigionano i loro sfaccettati colori. Fantastiche strutture create dalla terra, dentro di lei. È il momento di avanzare nella grotta, salendo, scendendo, strisciando. Emozioni che spaziano, compresse non appena mi ritrovo incastrato in un cunicolo che porta ad un'altra stanza. Respirando sento la cassa toracica che preme sulla roccia e le gocce di sudore che scorrono sulla fronte. C'è poco da fare, agitarsi

# Dall' Etiopia

## Catholic Mission Gassa Chare

DIO SOLO!

CHI AMA NON DIMENTICA



CARISSIMI TUTTI I LUPI DI SAN GLISENTE

CON LA SUA VENUTA GIORGIO CI PORTA ANCHE IL VOSTRO DONO, MOLTO IMPORTANTE PERCHE' VA A SOPPETTIRE ALLE NECESSITA' DI SUOR BRANESCH PER L'UNIVERSITA'.

VERAMENTE LA VOSTRA ASSIDUITA' CI STIMOLA SEMPRE PIU' AD ANDARE AVANTI CON ENTUSIASMO, PERCHE' SAPPIAMO CHE IL Signore SI FA PREMUROSO PER I PIU' BISOGNOSI ATTRAVERSO DI VOI.

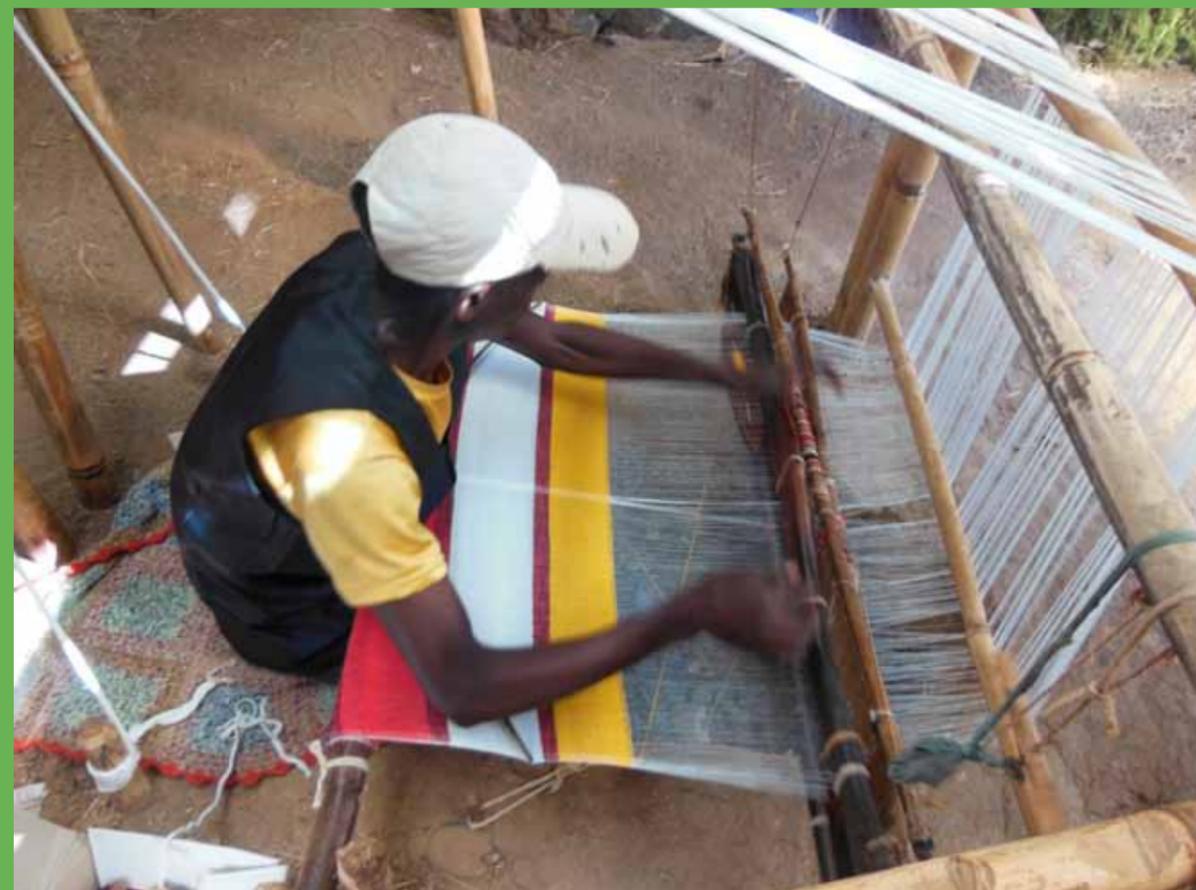
DESIDEROSI COME VOI DI POTER RAGGIUNGERE QUESTO TRAGUARDO AFFINCHE' SI POSSA DARE UNA MANO A CHI SENZA POSSIBILITA' NON PUO' PROCURARSI LE MEDICINE, QUALORA LA SALUTE NE PRESENTASSE LA NECESUN GRAZIE DI CUORE PER I 500,00 EURO CHE GIORGIO CI HA CONSEGNATO AL SUO ARRIVO, LA SUA PRESENZA TRA DI NOI E' MOLTO PREZIOSA, PERCHE' LUI E' INSTANCABILE, COMPETENTE E ATTENTO, ALLE NOSTRE NECESSITA'.

I NOSTRI BIMBI, LE MAMME I POVERI E GLI AMMALATI E NOI SUORE TUTTE E LA COMUNITA' VI AFFIDIAMO AL Signore E SIA LUI A RICOMPENSARVI CON I SUOI DONI COSI' PREZIOSI.



SUOR MARISTELLA E COMUNITA'

BUON NATALE  
BUON ANNO 2015





# Il Cumino dei prati (Kümmel)

Carum carvi L. - Fam Apiacee  
(Umbraelliferae)

*Testo e foto di Giuliano*



**Q**uesto nome, da sempre sentito come (pane al kummel, grappa al kummel ecc.), ma che in realtà si riferisce a dei semi di una pianta erbacea biennale che nel primo anno sviluppa le radici a fittone e nel secondo il fusto fino ad 80 cm., parente stretta del Finocchio e dell'Anice. Frequente nei nostri prati tra 1000-1800 m.

Cresce spontaneo sulle Alpi e Appennini ed è una delle spezie più usata fin dall'antichità.

Veniva usata per aromatizzare cibi e vino ed il suo infuso era desiderato dopo i pasti per facilitarne la digestione.

Usato dagli Egiziani come condimento e medicinale, per gli Arabi era uno stimolante sessuale al contrario degli Indiani che ritenevano che lo inibisse. Infatti il nome deriva da "karwaia" che è la componente base del "curry".

Nella cultura greco-romana a causa delle dimensioni dei semi simboleggiava la piccolezza e l'avarizia. È stato nel medioevo che se fece un largo uso come medicamento, carminativo, digestivo, sudorifero mentre in cucina era apprezzato come condimento, cosa che le popolazioni germaniche hanno mantenuto con stretta tradizione per aromatizzare pane, salumi, dolci e formaggi senza dimenticare la famosa grappa. I semi, una volta essiccati, vanno tenuti in contenitori scuri.

L'uso alimentare, medicamentoso o l'olio essenziale, in un eventuale abuso, può creare effetti indesiderati.

# Programma Attività Lupi San di Glisente Anno 2015



ATTIVITÀ	FEB.	MAR.	APR.	MAG.	GIU.	LUG.	AGO.	SETT.	OTT.
CENA SOCIALE	7								
RADUNO SCIALPINISTICO DELLA VAL GRIGNA	14-15	-							
SCIALPINISMO - CIASPOLATA	da stabilire	da stabilire							
SCIATA IN ROSA (FESTA DELLA DONNA) SU PISTA		8	da stabilire	da stabilire	da stabilire				
MANUTENZIONE SENTIERI					7				
APERTURA STAGIONALE					20				
FESTIVAL DELLE ALPI					21				
RICORRENZA BIVACCO MARINO BASSI						3-4-5			
ASSAPORANDO						12			
GITA SUI SENTIERI DELLA GUERRA						19			
VALLE DELL'INFERNO E SENTIERI LIMITROFI						26			
FESTA DI SAN GLISENTE							2		
FESTA DELLA MONTAGNA (BUDEC)							9		
CAPANNA 2000 OROBIE							30		
CIMON DE LA BAGOZZA								5-6	
GITA SOCIALE "PORDOI - PIZ BOÉ"								20	
SULLE TRACCE DEI LUPI DI SAN GLISENTE								27	
FESTA IN BAITA GOLLA									4
RICORRENZA BIVACCO LUPI DI SAN GLISENTE									25
CHIUSURA STAGIONALE									

# CENA SOCIALE

**SABATO 7 FEBBRAIO 2015 - ore 19.30**  
presso RISTORANTE DUE MAGNOLIE a PIAMBORNO

Alle ore 18.00 presso la Parrocchiale di Esine (Chiesa Conversione di S. Paolo)  
sarà celebrata la S. Messa in ricordo degli amici scomparsi

**Durante la serata verrà firmata la concessione tra ERSAF e Lupi di San Glisente  
per la gestione del bivacco Lupi di San Glisente a Fòp de Cadi**

Le iscrizioni si ricevono presso la Cartoleria Nodari (Gino)  
entro e non oltre

**MARTEDI 3 FEBBRAIO 2015**

La quota di adesione è di € 30,00

La serata verrà allietata dalla musica di "Alex Morselli" e piacevoli premi a sorteggio

TESSERATI 2012 268

TESSERATI 2013 284

TESSERATI 2014 302

# CANAZEI PIZ BOÈ PASSO PORDOI

dal 7 febbraio 2015

## TESSERAMENTO LUPI DI SAN GLISENTE anno 2015

# Gita Sociale

### 5-6 SETTEMBRE 2015

#### SABATO 5

- Partenza dalla palestra di Esine alle ore 8:00
- Sosta per il pranzo al sacco, alle ore 12:00 (offerto dai Lupi)
- Arrivo a Canazei e sistemazione in Hotel 3 stelle con centro benessere
- Pomeriggio libero con varie possibilità di svago
- Cena in compagnia

#### DOMENICA 6

- Sveglia di buon'ora
  - Partenza in pullman per Passo Pordoi (2239 m.)
- ESCURSIONI POSSIBILI:**
- 1° Via Normale Passo Pordoi - Piz Boè (3152 m.)
  - Via attrezzata Cesare Piazzetta Piz Boè (tempo complessivo 4 ore) Diff. EEA (sito vieferrate.it)
  - Funivia Passo Pordoi - Sass Pordoi (2950 m.). Biglietto non incluso nella quota
  - Al rientro sosta per la cena al sacco (offerta dai Lupi)



**Quota di partecipazione € 120,00**  
a persona - tutto incluso

Le prenotazioni verranno raccolte dalla cena sociale al 30.4.2015, presso la Cartolibreria "da Gino", versando la caparra di € 50,00 fino ad esaurimento posti.

Il saldo deve essere versato entro il 31.7.2015.



CAI CEDEGOLO

PER IL RINNOVO DELLA TESSERA CAI  
CONSEGNA BOLLINI PRESSO NS. SEDE  
TUTTI I LUNEDI DAL 26 GENNAIO AL 30 MARZO  
DALLE ORE 20.30 ALLE ORE 22.00

### PRESENZE AI NOSTRI BIVACCHI

	MARINO BASSI			
	2011	2012	2013	2014
GENNAIO	4	17	4	15
FEBBRAIO	7	10	12	8
MARZO	13	12	-	13
APRILE	5	4	3	6
MAGGIO	35	54	11	14
GIUGNO	279	321	270	230
LUGLIO	126	152	194	80
AGOSTO	207	260	318	112
SETTEMBRE	20	90	32	99
OTTOBRE	89	58	39	80
NOVEMBRE	62	37	41	30
DICEMBRE	12	10	37	-

	BAITA DEL GIAOL			
	2011	2012	2013	2014
GENNAIO	-	3	2	-
FEBBRAIO	-	-	-	-
MARZO	4	-	-	-
APRILE	2	-	-	3
MAGGIO	16	-	23	14
GIUGNO	16	35	49	57
LUGLIO	19	23	25	18
AGOSTO	47	55	37	29
SETTEMBRE	20	12	10	21
OTTOBRE	8	20	10	14
NOVEMBRE	4	-	-	-
DICEMBRE	-	-	-	-

Un sentito ringraziamento  
a tutti gli sponsor  
che con il loro contributo  
permettono la realizzazione di questo annuario  
e la messa in opera di importanti progetti



**La Forneria**  
di Gheza Mauro  
& C. snc  
**alimentari**

Piazza Garibaldi - 25040 ESINE (BS)





**www.esea.it • info@esea.it**

**SISTEMI  
ED AUTOMAZIONI  
ELETTRICHE**

**E.S.E.A. 2G s.r.l. - 2540 CIVIDATE CAMUNO (Bs) - via 4 Piccoli Martiri, 1/A**  
Tel. **0364.341090 - 0364.341113 r.a.** - Fax **0364.341116**



**FORGE FEDRIGA** s.r.l.  
**ADVANCED FORGING SOLUTIONS**

<p><i>UFFICI E PRODUZIONE:</i> <b>CIVIDATE CAMUNO</b>/Bs - Italy via dell'Artigianato, 13 Tel. +39.0364.34741 Fax +39.0364.344737</p>	<p><i>PRODOTTI FINITI E LABORATORIO PROVE:</i> <b>BERZO INFERIORE</b>/Bs - Italy Tel. +39.0364.34741 Fax +39.0364.344737</p>	<p><i>MATERIA PRIMA:</i> <b>BERZO INFERIORE</b>/Bs - Italy Tel. +39.0364.34741 Fax +39.0364.344737</p>
---	--	--

**ponti sul mondo**  
Agenzia Viaggi



Agenzia Viaggi  
**PONTI SUL MONDO**  
Esine (BS) - Tel. 0364.361234  
pontisulmondo@tiscali.it



**HAIR**  
linea  
uomo

di Ezio & B.

via A. Manzoni, 5 - 25040 ESINE (BS)  
Tel. 0364.361326

dal MARTEDI al VENERDI  
8.30-12.00 / 15.00-20.00  
SABATO 8.00-12.00 / 13.30-19.00

**MERCOLEDI e GIOVEDI SU APPUNTAMENTO**



**ALBERTO**  
**DIMENSIONE**  
**MUSICA**

[www.albertodimensionemusica.it](http://www.albertodimensionemusica.it) - 338.6395123

**M a r i o**



**L E G N A**

**Cell. 347.9173986**  
**Figlio 349.8634127**

*Il Fornaio*  
**Sainini Stefano**  
Via Manzoni 22/A - Tel. 0364 46597 - 360282  
CONDOMINIO LA TORRE - ESINE (BS)  
*Panificio - Alimentari*  
*Prodotti Tipici - Formaggi e Salumi*  
*Produzione Propria*

TINTEGGIATURE  
STUCCHI ANTICHI

*Scolari*  
*Francesco Mario*

ESINE/Bs  
Via Cole Longhe, 7  
Tel. 0364.46561 - Cell. 335.220851



PIANCOGNO/Bs  
via Nazionale, 168/A - Tel. 0364.361260



ESINE/Bs  
via IV Novembre, 7  
Tel. 0364.466411



**BAR**  
**Garibaldi**

ESINE/Bs  
piazza Garibaldi, 5



Via Faede, 32/a  
25040 **ESINE** (BS)  
Tel. 0364.46247

livio@fotolabnodari.it  
[www.fotolabnodari.it](http://www.fotolabnodari.it)

CARTOLERIA  
**NODARI LUIGI**

ESINE/Bs  
via Giuseppe Mazzini, 5  
Tel. **0364.360492**



*Locale di storica attività*

ESINE/Bs - piazza Garibaldi, 17  
Tel. e Fax **0364.46013**



**Impresa Boschiva**  
**Agrotecnico Federici Claudio**

ESINE/Bs - vicolo Tartaglia, 11



ARTOGNE (Brescia) - Via fornaci, 45/47  
Tel. **0364.598881** - Fax **0364.598882** - **0364.591017**  
[www.sematcarpenteria.it](http://www.sematcarpenteria.it) - [info@sematcarpenteria.it](mailto:info@sematcarpenteria.it)

**SPEZIARI AUTO SNC**  
**DI GIANLUCA SPEZIARI & C.**

Vendita ed assistenza AUTO e FUORISTRADA  
Centro revisioni

[www.speziariauto.it](http://www.speziariauto.it)



*Luogo conservazione  
documenti fiscali e sede azienda:*

**BERZO INFERIORE** (Bs)  
via A. Manzoni, 215  
Tel. **0364.40365**  
Fax **0364.306635**



**monchieri**  
imballaggi

**SEGHERIA LEGNAMI**

PIAN CAMUNO (Bs) - Tel. **0364.591792**



e-mail: [info@viva](mailto:info@viva)  
[www.vivaioibo](http://www.vivaioibo)

ESINE (Brescia) -

**BORTOLO NODARI**



**VENDITA  
CAPRETTI  
PASQUALI**

Via Torta - ESINE (Brescia)  
**Cell. 347.0115740**



25040 ESINE (Bs)  
via Torta, 8  
Cell. **340.0861800**



**BIENNO** (Brescia) - via Faisecco, 8  
Tel. e Fax **0364.301011**



**geom. Emmanuel Zezza**  
cell. 320.7627941

Progettazione  
Certificazioni energetiche  
Catasto • Stima di immobili  
Coordinatore per la Sicurezza  
Simulazioni 3D • Render

25040 ESINE (Brescia) - Via Alessandro Manzoni, 90  
[geom.zezza@gmail.com](mailto:geom.zezza@gmail.com)



*Az. Agricola "La Casera"*  
*di Sonia Spagnoli*

Formaggio e Burro nostrano • Cadolet • Formagella  
Ricotta e Fiurit (previa prenotazione)

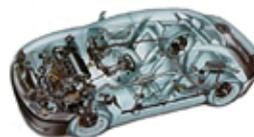
GIANICO (Bs) - Via Dosso, 11 - **348.6705448** - [soniacasara@gmail.com](mailto:soniacasara@gmail.com)  
Gestori dell'Alpe Val Gabbia - Berzo Inf. (Bs)  
Alpoggi di Lombardia



**EURO  
BAR**  
PIZZERIA

*Chiuso il Lunedì*

25040 ESINE (BS) - Via Mazzini - Tel. 0364.361265



**Panighetti Roberto**  
ELETTRAUTO

BATTERIE • AUTORADIO  
DIAGNOSI INIEZIONE

**ESINE** (Brescia) - Via Faede, 36  
Tel. e Fax **0364.466673**  
Cell. **338.1059835**

- Consulenza energetica
- Serramenti legno e legno/alluminio
- Progettazione di soluzioni personalizzate
- Produzione e posa in opera certificate



**le finestre  
più belle...**

**Serport**

GLI INFISSI IN LEGNO  
CHE PARLANO DI TE

Endine Galano (BG) - loc. Pertegalli, 34  
Clusone (BG) - via Cifrondi, 15  
Tel. 035.826190 - info@serport.it  
www.serport.it

Perché trovarsi a casa sia sentirsi veramente a casa



**PRIULI** PRIULI s.a.s.  
di Priuli Dante Bruno & C.

**PIAN CAMUNO** (Bs)  
via Saletti, 26/C  
Zona industriale  
Tel. **0364.538964**  
Fax **0364.528687**  
**e-mail: info@priuliferro.it**



ASSOCIAZIONE  
PREAGGIATORI  
ACCIAIO PER  
CEMENTO ARMATO

**NEXOS** s.r.l.  
UNI EN ISO 9001:2008  
SGQ Certificato n° 9001-003/09



**ELETTROIMPIANTI**

**di Mauro Zamboni & C. snc**

**ESINE/Bs** - via G. Mazzini, 24  
Tel. e Fax **0364.361485**  
**zambonivirna@libero.it**